

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N°92

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



GARANZIA GIOVANI IN ITALIA



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



**RAPPORTO
QUADRIMESTRALE**

N°2 / 2020

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Paola Nicastro

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri, Anna Maria Senatore, Enrico Toti
Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Cristina Lion (cap. 2), Vanessa Lupo (par. 3.1), Katia Santomieri (cap. 1), Anna Maria Senatore (cap. 5), Enrico Toti (par. 3.2, cap. 4).

Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo ed Enrico Toti

I dati sono aggiornati al 31 agosto 2020, salvo diversa indicazione.
Il testo è stato chiuso il 30 dicembre 2020.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET - *Not in education employment or training*).



Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa la fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

INDICE

In sintesi	6
1. La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche.....	7
2. I servizi per il lavoro	12
3. Le politiche attive in Garanzia Giovani.....	18
3.1 L’attuazione delle misure	18
3.2 Focus: l’accompagnamento al lavoro.....	23
4. Gli inserimenti occupazionali	31
5. Un ponte verso il lavoro per la prossima generazione: il rafforzamento della Garanzia Giovani	37
5.1 Il piano UE per l’occupazione giovanile in risposta all’emergenza Covid-19.....	37
5.2 Il processo di revisione della Garanzia Giovani: la Proposta della Commissione.....	39
5.3 La Raccomandazione del Consiglio sul rafforzamento della Garanzia Giovani	40
Allegati	43
Allegato I. Nota metodologica.....	43
Allegato II. Tabelle statistiche	46

In sintesi

Dall'avvio del Programma al 31 agosto 2020 sono quasi 1,6 milioni i NEET che si sono registrati a Garanzia Giovani. Di questi, poco meno di 1 milione 300 mila hanno sottoscritto un patto di servizio presso i servizi per il lavoro (Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro), con un indice di presa in carico del 79,9%. Oltre 727 mila giovani risultano avviati a una misura di politica attiva (il 60,3% dei presi in carico). La maggior parte dei NEET presi in carico ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (55,7%) ed è in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (58%). Il 40,2% presenta un indice di profiling alto, ossia una maggiore difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. Il 75,9% dei giovani è stato preso in carico dagli operatori dei Centri per l'impiego.

Le misure di Garanzia Giovani complessivamente erogate nel periodo di riferimento sono oltre 1,5 milioni: oltre 633 mila servizi al lavoro e più di 916 mila misure di politica attiva. Tra le misure di politica attiva si registrano 516.277 tirocini svolti presso le imprese, 207.551 incentivi erogati alle imprese per l'assunzione dei NEET e 144.506 corsi di formazione svolti. L'85% dei giovani che ha concluso un intervento ha beneficiato di una sola misura.

Il tasso di occupazione di coloro che hanno concluso una misura è pari al 59,2%, più elevato per gli uomini (62,4%) rispetto alle donne (55,7%) e, in generale, per coloro che possiedono migliori requisiti di occupabilità (profiling basso e medio-basso). Il 78,4% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, il 18,3% un rapporto a tempo determinato. Il tasso di inserimento a un mese dalla conclusione dell'intervento è pari al 49,8%, e sale al 58,4% a dodici mesi. Tassi di occupazione più elevati si osservano nel caso dei giovani che hanno beneficiato di un incentivo occupazionale (76,9%) o dell'accompagnamento al lavoro (72,2%).

L'accompagnamento al lavoro ha interessato poco più di 175 mila giovani presi in carico all'interno del Programma, pari al 14,5%. La misura presenta una forte caratterizzazione territoriale: il 45,6% dei giovani è presente nella Regione Lombardia, e, nel complesso, l'80,9% è concentrato in sole quattro Regioni (oltre alla Lombardia, la Campania, la Toscana e il Piemonte). Nel Mezzogiorno la misura dell'accompagnamento al lavoro si associa più frequentemente al target dei giovani con profiling basso; al contrario nell'area del Nord-Est l'incidenza della misura è elevata anche tra i giovani con un livello di profilazione medio-alto e alto. I giovani che hanno ricevuto una misura di accompagnamento al lavoro presentano tassi di occupazione più elevati rispetto a coloro che non ne hanno beneficiato (rispettivamente 68,4% e 49,4%).

Lo scorso 30 ottobre il Consiglio dell'Unione ha adottato all'unanimità una nuova Raccomandazione sulla Garanzia Giovani (2020/C 372/01) che approva la Proposta della Commissione di rafforzare il dispositivo introdotto nel 2013. Il principale driver della nuova Garanzia Giovani è quello di una maggiore inclusività, che si traduce non solo nell'ampliamento del gruppo target, ma soprattutto nella definizione di una nuova strategia attuativa. La Raccomandazione invita infatti gli Stati membri a strutturare il sistema della Garanzia Giovani secondo uno schema comune, articolato in quattro fasi: mappatura, coinvolgimento, preparazione e offerta. L'obiettivo è quello di garantire non solo una maggiore uniformità negli approcci e nelle prestazioni, ma soprattutto una migliore efficacia nel raggiungere l'intera platea dei giovani NEET, tenuto conto delle loro specificità.

1 La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche

Dall'avvio del Programma al 31 agosto 2020 i giovani che si sono registrati alla Garanzia Giovani sono circa 1,6 milioni, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico (tavola 1.1). Rispetto a questo bacino, oltre 1 milione e 273 mila giovani è stato preso in carico dai servizi competenti (tavola A1 in Allegato II). La mancata presa in carico coinvolge più di 320 mila giovani, la quasi totalità dei quali è, da un punto di vista amministrativo, in attesa di ricevere o di perfezionare il Patto di servizio.

Nello stesso periodo i giovani avviati alle misure di politica attiva sono complessivamente oltre 727 mila, di questi oltre 696 mila (il 95,8%) ha concluso un intervento.

Molto contenute sono le percentuali di giovani che rifiutano una proposta di politica prima dell'avvio dell'intervento (1,9%) o che abbandonano una politica avviata senza concluderla (3,2%).

Tavola 1.1 – La partecipazione dei giovani al Programma Garanzia Giovani in Italia - dati cumulati al 31 agosto 2020

	Valori cumulati
Registrati complessivi	1.890.668
Registrati netti	1.593.758
Presi in carico	1.273.717
Presi in carico netti	1.206.023
Presi in carico con politica attiva	727.191
Presi in carico con politica conclusa	696.883
Giovani che hanno rifiutato/abbandonato un intervento	40.480
	Valori %
Tasso di rifiuto	1,9
Tasso di abbandono	3,2

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

La maggior parte dei partecipanti ad una politica attiva è stato preso in carico nelle Regioni meridionali (36,5%) e nel Nord-Ovest (23,9%); la quota restante si distribuisce in ugual misura tra le Regioni del Centro (20%) e quelle del Nord-Est (19,6%) (tavola 1.2).

Tavola 1.2 – Giovani avviati ad una politica per area geografica di presa in carico - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v. a. e v.%)

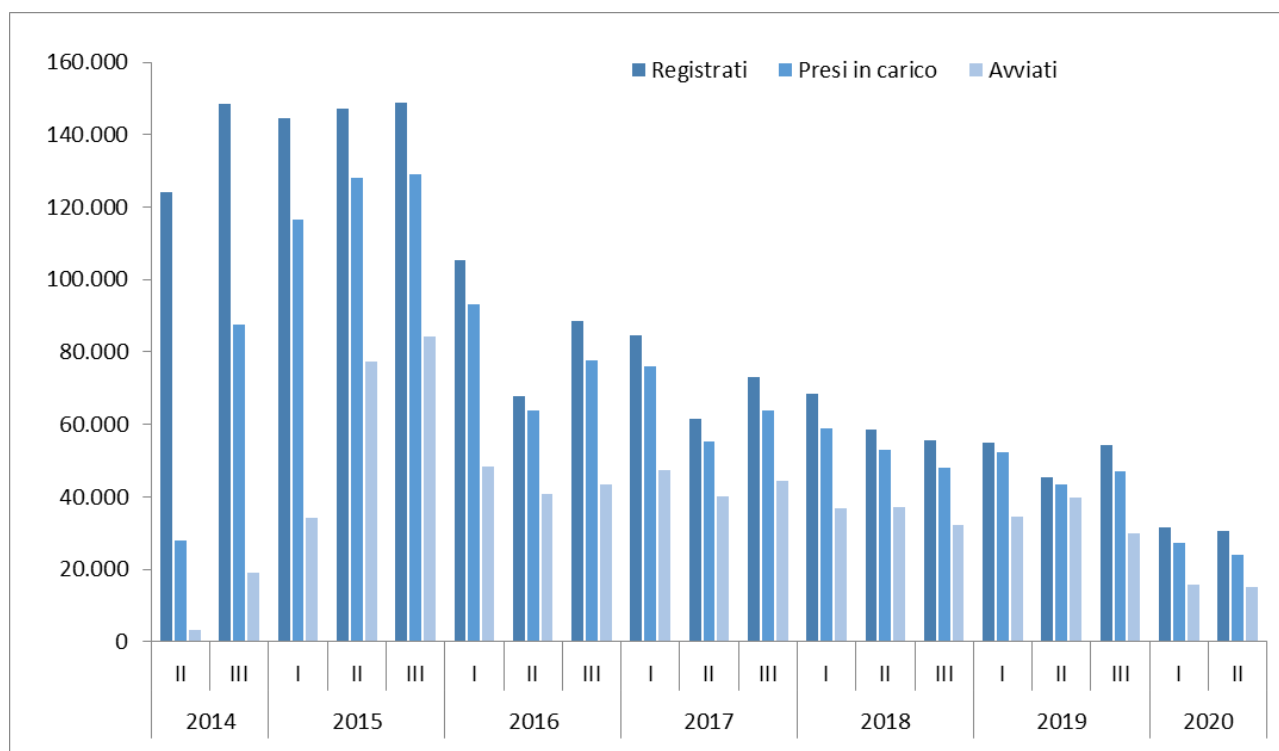
	v.a.	v.%
Nord-Ovest	174.005	23,9
Nord-Est	142.187	19,6
Centro	145.514	20,0
Sud e Isole	265.485	36,5
Totale	727.191	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Analisi degli andamenti per anno e quadrimestre

Di seguito si analizzano gli andamenti per anno e quadrimestre dei valori relativi ai giovani nelle fasi di registrazione, presa in carico e avvio a una misura di politica attiva. Nel secondo quadrimestre del 2020 si conferma la flessione dei valori già registrata nel primo quadrimestre, con una riduzione significativa dei presi in carico che diminuiscono di oltre 3.000 unità rispetto ai quattro mesi precedenti (figura 1.2). Tale fenomeno può essere ricondotto all'insorgere dell'emergenza sanitaria iniziata a partire dal mese di marzo 2020 e alle conseguenti limitazioni legate al *lockdown*.

Figura 1.2 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per anno e quadrimestre (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Considerando solo il secondo quadrimestre 2020, sono 30.653 i giovani registrati al Programma e 23.952 quelli presi in carico (tavola 1.3). La Puglia presenta il numero maggiore di adesioni alla Garanzia Giovani con il 23,7%, seguita dalla Lombardia con il 15,7%. In queste stesse Regioni si osserva anche il maggior numero di giovani presi in carico dai servizi competenti (CPI e APL), seguite da Campania, Veneto e Piemonte. Con riferimento ai partecipanti alle misure del Programma, nel quadrimestre sono 15.231 i giovani avviati ad una politica attiva su tutto il territorio nazionale. Anche in questo caso, la Puglia e la Lombardia si confermano le Regioni con il più alto numero di giovani ai quali è stata offerta una misura in Garanzia Giovani.

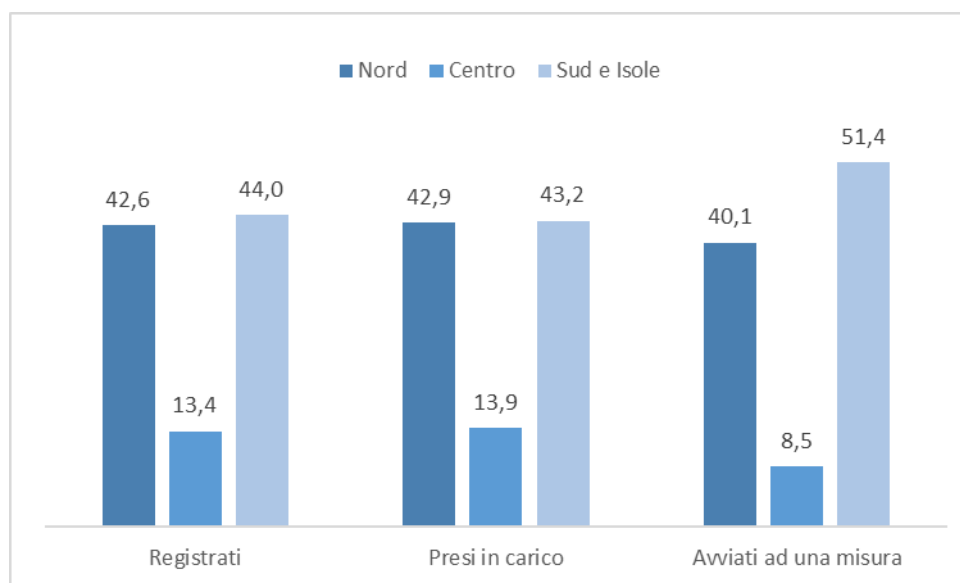
Tavola 1.3 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per Regione – Il quadrimestre 2020 (v.a. e v.%)

Regione	Registrati	%	Presi in carico	%	Avviati	%
Piemonte	2.959	9,7	2.491	10,4	1.218	8,0
Valle d'Aosta	7	0,0	3	0,0		0,0
Lombardia	4.805	15,7	3.356	14,0	2.272	14,9
P.A. di Trento	93	0,3	12	0,1	7	0,0
Veneto	2.449	8,0	2.554	10,7	1.691	11,1
Friuli-Venezia Giulia	409	1,3	322	1,3	296	1,9
Liguria	280	0,9	28	0,1	40	0,3
Emilia-Romagna	2.043	6,7	1.531	6,4	588	3,9
Toscana	2.031	6,6	1.830	7,6	610	4,0
Umbria	64	0,2	26	0,1	35	0,2
Marche	314	1,0	74	0,3	47	0,3
Lazio	1.712	5,6	1.411	5,9	608	4,0
Abruzzo	603	2,0	502	2,1	349	2,3
Molise	26	0,1	13	0,1	18	0,1
Campania	3.745	12,2	3.201	13,4	403	2,6
Puglia	7.269	23,7	6.029	25,2	6.346	41,7
Basilicata	42	0,1	33	0,1	41	0,3
Calabria	372	1,2	166	0,7	200	1,3
Sicilia	1.158	3,8	274	1,1	310	2,0
Sardegna	272	0,9	96	0,4	152	1,0
Totale	30.653	100,0	23.952	100,0	15.231	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Rispetto alle aree geografiche, l'analisi mette in evidenza come nel secondo quadrimestre 2020 la percentuale di giovani registrati e presi in carico è analoga al Nord e nel Mezzogiorno, di poco superiore al 40%. Mentre per la distribuzione degli avviati ad una misura di politica attiva si osserva una maggiore concentrazione di giovani nelle Regioni del Sud e Isole (51,4%), seguite a distanza dal Nord (40,1%) e dal Centro (8,5%) (figura 1.1).

Figura 1.1 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per area geografica – Il quadrimestre 2020 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Guardando alle caratteristiche dei giovani nelle diverse fasi di registrazione, presa in carico e avvio ad una misura e considerando i dati complessivi al 31 agosto 2020, la differenza di genere è di + 5 p.p. circa in favore degli uomini; tale differenza tende a ridursi nel II quadrimestre per registrati e presi in carico, mentre per gli avviati la differenza di + 4 p.p. si registra in favore delle donne. Complessivamente, la maggior parte dei giovani registrati ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni e possiede un diploma di scuola media superiore. La presenza più elevata di giovani appartenenti alla fascia di età centrale si conferma anche nella fase di partecipazione alla misura di politica attiva, così come la percentuale di giovani più distanti dal mercato del lavoro: quasi il 78% dei giovani a cui è stata offerta una misura ha infatti un indice di profiling nella classe alta e medio-alta. Quanto osservato nel quadrimestre di riferimento appare sostanzialmente in linea con il valore cumulato (tavola 1.4).

Tavola 1.4 - Giovani registrati, presi in carico e avviati per genere, età, titolo di studio e profiling – II quadrimestre 2020 e dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.%)

	Registrati		Presi in carico		Avviati ad una misura	
	Il quadrimestre	al	Il quadrimestre	al	Il quadrimestre	al
	2020	31/08/20	2020	31/08/20	2020	31/08/20
Maschi	51,8	52,3	51,0	52,3	48,0	52,1
Femmine	48,2	47,7	49,0	47,7	52,0	47,9
15-18 anni	12,0	9,9	10,3	9,9	10,2	10,1
19-24 anni	53,4	55,2	56,0	55,7	60,0	56,9
25-29 anni	34,6	34,9	33,8	34,4	29,8	33,0
Istruzione secondaria inferiore	21,2	23,6	20,0	23,4	18,3	21,4
Istruzione secondaria superiore	58,9	58,0	58,8	58,0	61,4	59,1
Istruzione terziaria	19,9	18,5	21,2	18,5	20,3	19,5
Profiling basso	-	-	19,6	13,8	16,9	14,5
Profiling medio-basso	-	-	6,4	6,6	6,1	7,7
Profiling medio-alto	-	-	41,1	39,5	41,8	41,8
Profiling alto	-	-	32,9	40,2	35,2	36,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

2 I servizi per il lavoro

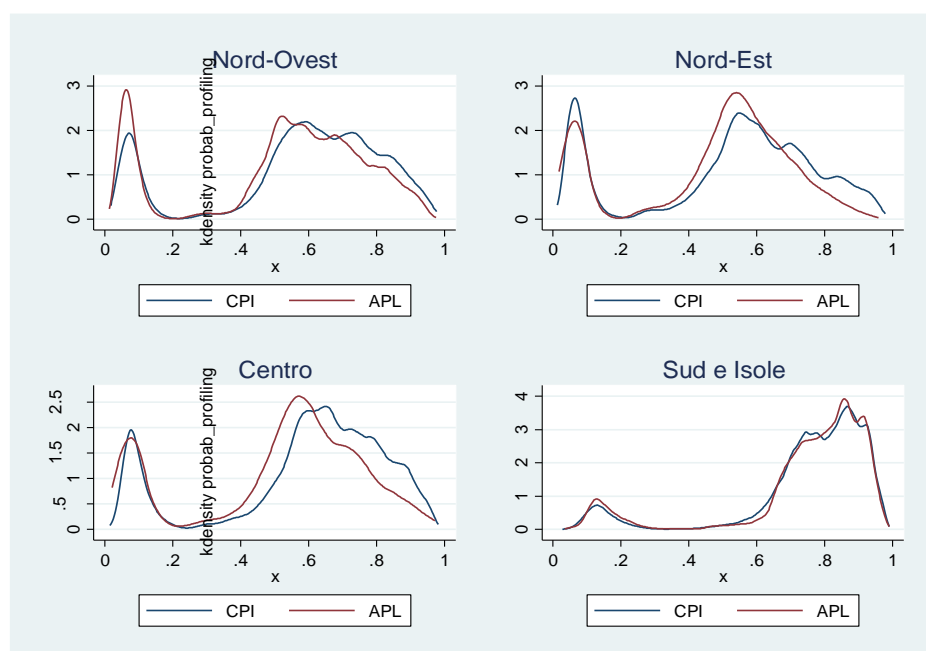
Nell'ambito della Garanzia Giovani i servizi competenti - Centri per l'impiego (CPI) e Agenzie per il lavoro (APL) - sono chiamati a prendere in carico i giovani che si sono registrati al Programma e a offrire loro un servizio o una misura di politica attiva all'interno del patto di servizio sottoscritto dagli utenti. Essi svolgono pertanto un ruolo rilevante nel percorso dei giovani all'interno del Programma, secondo gli standard di servizio della Garanzia.

Rispetto alla platea di giovani presi in carico nel periodo maggio 2014 - agosto 2020, i CPI risultano essere la tipologia di servizio per il lavoro più coinvolta nel Programma: il 75,9% dei giovani ha infatti sottoscritto un patto di servizio presso un CPI e la restante quota presso una APL. Tale distribuzione presenta un andamento inverso in alcuni contesti regionali, in ragione di un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico dell'utenza (tavola A4 in Allegato II).

Con riferimento alle caratteristiche dei giovani presi in carico dai servizi per il lavoro, il valore medio dell'indice di profiling¹ è pari a 0,636, con evidenti differenze territoriali: i giovani residenti nelle Regioni del Sud e Isole presentano un indice di profiling più elevato (0,75) rispetto ai loro coetanei residenti nelle altre Regioni. Considerando poi le due tipologie di servizi competenti, l'indice presenta valori più elevati tra i giovani presi in carico dai CPI (0,647) rispetto a coloro che hanno avuto accesso ad una struttura accreditata (0,599). Questo significa che complessivamente i CPI gestiscono un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani che si sono rivolti alle APL (figura 2.1).

¹Le variabili utilizzate per la profilazione dell'utenza sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: in particolare al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

Figura 2.1 – Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente - dati cumulati al 31 agosto 2020



Area di presa in carico	CPI	APL	Totale
Nord-Ovest	0,576	0,524	0,536
Nord-Est	0,519	0,474	0,517
Centro	0,591	0,520	0,589
Sud e Isole	0,751	0,746	0,750
Totale	0,647	0,599	0,636

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Per misurare l'efficienza dei servizi competenti nell'erogare servizi e misure, si fa riferimento ad una serie di indici che riguardano la capacità di coinvolgimento dei giovani nelle diverse fasi del percorso (presa in carico e avvio ad una misura), tenendo conto anche della tempestività dell'azione. Alla data di riferimento del Rapporto l'indice di presa in carico, dato dal rapporto tra presi in carico e registrati², risulta pari al 79,9%. L'indice di copertura degli avviati a una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico³, è pari a 60,3%.

Per quanto riguarda i tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la presa in carico è avvenuta entro i due mesi dalla registrazione per il 61,2% dei giovani registrati. Il 43,4% dei giovani che hanno sottoscritto un Patto di servizio ha iniziato l'intervento di politica entro 4 mesi dalla presa in carico (tavola 2.1).

² Si tratta di giovani registrati al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico.

³ Si tratta dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni intervenute dopo la presa in carico per mancanza di requisiti.

Tavola 2.1 – Indici di copertura e tempi di erogazione dei servizi - dati cumulati al 31 agosto 2020

	Valori %
Indice di presa in carico	79,9
Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva	60,3
Presi in carico entro 2 mesi	61,2
Avviati entro 4 mesi	43,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Al giovane viene offerta una misura mediamente dopo 122 giorni dalla presa in carico, ma il tempo di attesa aumenta a 147 giorni se il giovane è stato preso in carico da un CPI e si riduce a 62 giorni nel caso delle APL. L'analisi per ripartizione territoriale fa emergere tempi di attesa più lunghi per i giovani delle Regioni meridionali (176 giorni). Anche in questo caso l'attesa è maggiore (209 giorni) se la presa in carico viene effettuata presso un CPI. La situazione migliora nel Nord-Ovest con 61 giorni medi di attesa (51 se si considerano le sole APL). A differenza delle altre Regioni, al Centro i tempi risultano più contenuti per i giovani presi in carico dai CPI (93 giorni) rispetto ai 136 giorni delle APL (tavola 2.2).

Nel complesso, rispetto al quadrimestre precedente, si osserva un lieve aumento nei tempi medi di risposta dei servizi per il lavoro, un fenomeno che è imputabile alle conseguenze del *lockdown* sull'operatività dei servizi, conseguenze che si sono protratte anche nei mesi successivi.

Tavola 2.2 – Giorni medi di attesa per l'erogazione di una misura per servizio competente - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.a.)

Area di presa in carico	CPI	APL	Totale
Nord-Ovest	102	51	61
Nord-Est	122	107	121
Centro	93	136	94
Sud e Isole	209	78	176
Totale	147	62	122

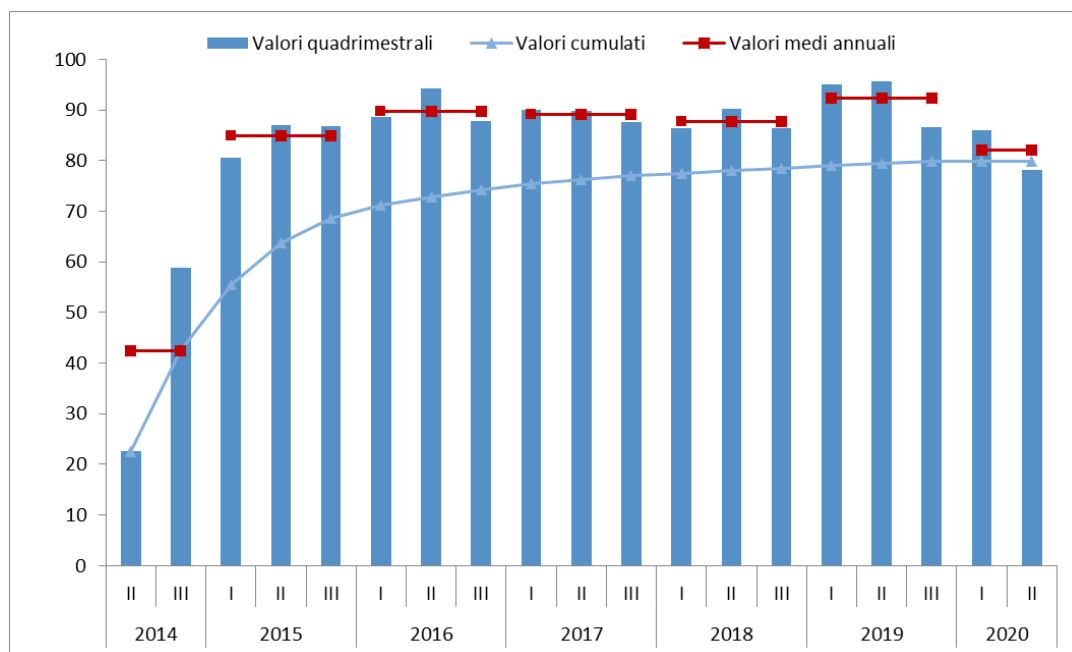
Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Analisi degli andamenti per anno e quadrimestre

Considerando ora l'andamento dell'indice di presa in carico per anno e quadrimestre, si rileva un'ulteriore e significativa diminuzione del valore rispetto al trend osservato: nel secondo quadrimestre dell'anno in corso l'indice scende al di sotto dell'80% con un calo di circa 8 punti percentuali rispetto alla prima parte dell'anno e di 15 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche in questo caso appare opportuno sottolineare come in questo secondo periodo dell'anno gli effetti dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha determinato la chiusura dei CPI e la conseguente impossibilità di presa in carico dei giovani registrati⁴, siano ancora persistenti (figura 2.2).

⁴ Cfr. ANPAL, Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale N°1/2020, capitolo 5.

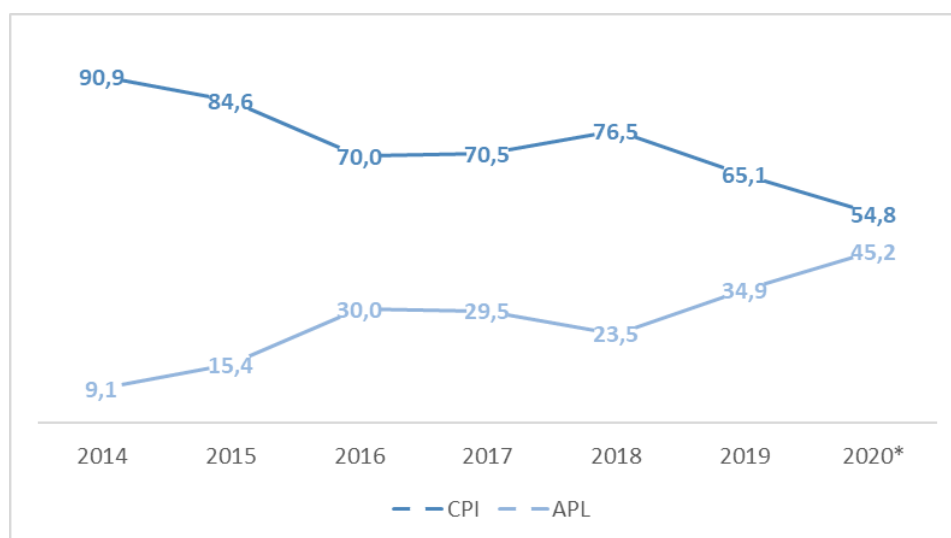
Figura 2.2 - Indice di presa in carico per anno e quadrimestre (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Un altro elemento che emerge osservando gli andamenti temporali dell'indice di presa in carico è l'evoluzione del ruolo giocato dai diversi servizi competenti nella fase di stipula del patto di servizio, pur in presenza di situazioni fortemente diversificate tra Regioni: dal 2014 al secondo quadrimestre 2020 il ruolo delle APL, inizialmente residuale, si è via via rafforzato (figura 2.3) e, nel secondo periodo dell'anno, la forbice tra CPI e APL si riduce ulteriormente, anche se tale andamento risente dei valori rilevati in alcune Regioni (tavola A4 in Allegato II).

Figura 2.3 - Giovani presi in carico per servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2019 (v.%)



*Dati riferiti al II quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Osservando infine l'andamento per anno dell'indice medio di profiling dei giovani presi in carico, si conferma nei primi otto mesi del 2020 il trend osservato negli anni verso una progressiva riduzione dei valori, a significare che nel primo periodo di attuazione al Programma hanno partecipato i giovani più distanti dal mercato del lavoro (tavola 2.3) e via via quelli con minori difficoltà. Considerando la tipologia dei servizi competenti, l'analisi in serie storica fa emergere un andamento opposto tra CPI e APL: se i primi hanno inizialmente gestito un'utenza più difficile da collocare sul mercato del lavoro per poi progressivamente passare a prendere in carico quella con minori difficoltà di inserimento lavorativo, una situazione inversa si osserva per le APL.

Tavola 2.3 - Giovani presi in carico per indice medio di profiling, anno e servizio competente

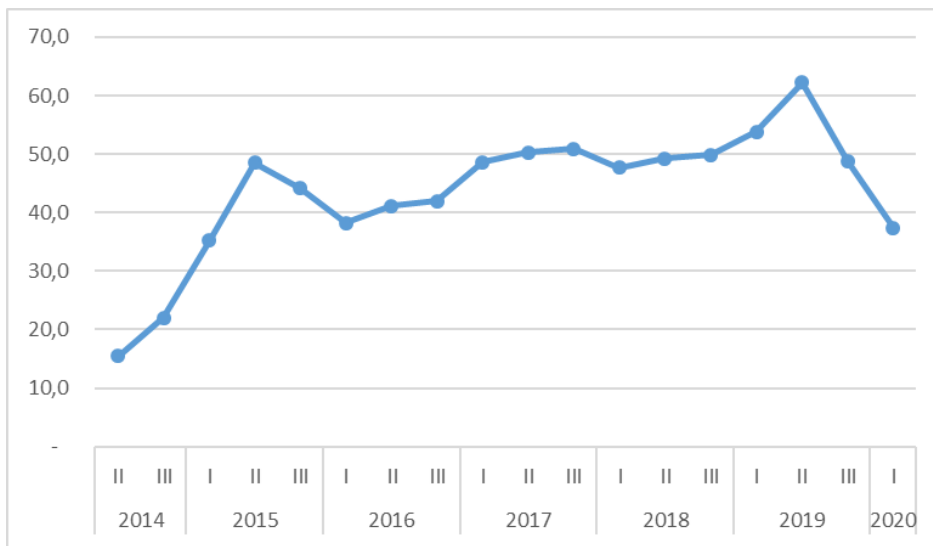
Anno di presa in carico	CPI	APL	Totale
2014	0,672	0,544	0,661
2015	0,692	0,589	0,676
2016	0,652	0,606	0,639
2017	0,609	0,574	0,599
2018	0,613	0,618	0,614
2019	0,577	0,622	0,591
2020 *	0,569	0,626	0,591
Al 31/08/2020	0,647	0,599	0,636

* Dato riferito al II quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Guardando l'andamento temporale della capacità dei servizi di avviare i giovani alla politica entro 4 mesi dalla presa in carico, si evidenzia come, dopo il picco del 62,4% registrato nel secondo quadrimestre del 2019, la percentuale subisce una pesante flessione, scendendo sotto quota 50 nell'ultima parte dell'anno: nel primo quadrimestre del 2020 l'indice si attesta al 38% ritornando ai livelli del 2015. Anche in questo caso il fenomeno va letto alla luce degli effetti del *lockdown* e delle conseguenti misure di contenimento attuate in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, con evidenti ricadute sull'operatività dei servizi (figura 2.4).

Figura 2.4 – Giovani avviati ad una politica entro 4 mesi dalla presa in carico per anno e quadrimestre di presa in carico (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

3 Le politiche attive in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 3.1), con un affondo sull'accompagnamento al lavoro (par. 3.2).

3.1 L'attuazione delle misure

Dall'avvio del Programma al 31 agosto 2020 le misure complessivamente erogate dai servizi competenti agli utenti del Programma Garanzia Giovani sono oltre 1,5 milioni. Nello specifico, sono stati forniti oltre 633 mila servizi (orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro) e oltre 916 mila misure di politica attiva⁵ (tavola 3.1).

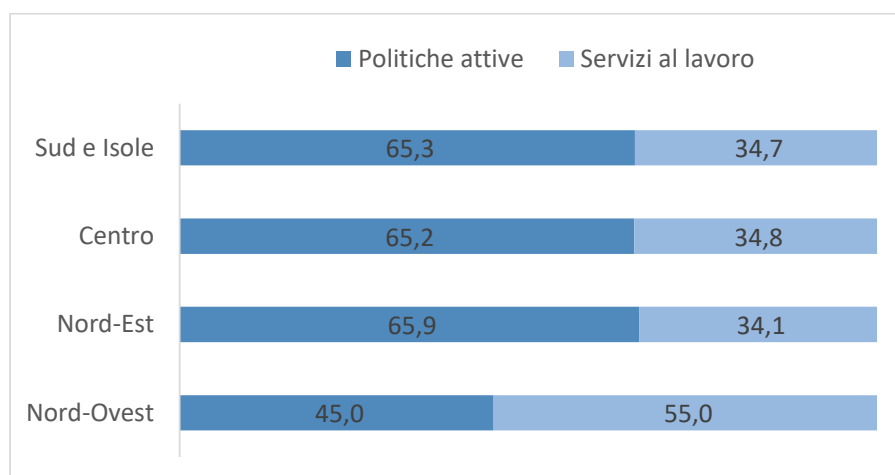
Tavola 3.1 – Misure erogate per tipologia di misura - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.a. e v.%)

	v.a.	v.%
Servizi di orientamento o accompagnamento al lavoro	633.033	40,8
Politiche attive	916.879	59,2
Totale	1.549.912	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

L'analisi della distribuzione delle misure erogate per ripartizione territoriale mette in evidenza una maggiore concentrazione dei servizi per l'orientamento specialistico e l'accompagnamento al lavoro nelle Regioni del Nord-Ovest (55%), mentre nelle altre aree geografiche prevale l'incidenza delle politiche attive (figura 3.1).

Figura 3.1 – Misure erogate per tipologia di misura e ripartizione territoriale - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.%)

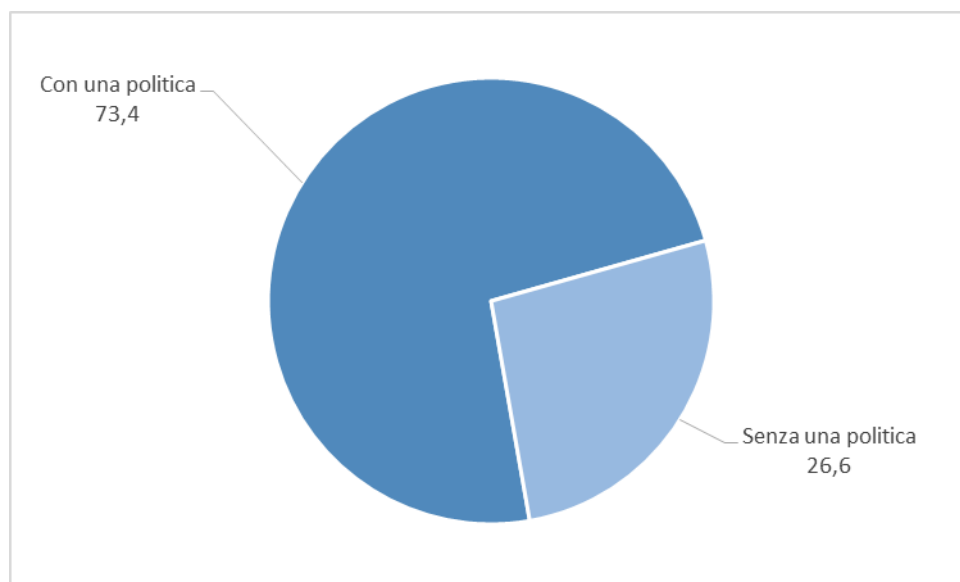


Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

⁵ Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

Considerando i soli servizi al lavoro, nella maggior parte dei casi (73,4%) dopo aver ricevuto un servizio di orientamento specialistico o accompagnamento al lavoro il giovane è stato inserito in un percorso di politica attiva, mentre nel restante 26,6% dei casi risulta all'interno del Programma senza una politica (figura 3.2).

Figura 3.2 – Misure di servizi di orientamento specialistico o accompagnamento al lavoro con o senza politica attiva - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Al 31 agosto 2020 gli interventi di politica attiva offerti dalla rete dei servizi per il lavoro hanno riguardato prevalentemente tirocini (516.277), incentivi (207.551) e formazione (144.506). I tirocini rappresentano da sempre la quota più consistente delle misure erogate pari al 56,3% del totale delle azioni avviate. Segue a lunga distanza l'accompagnamento al lavoro (con il 3%) mentre residuali sono gli altri interventi (tavola 3.2).

Tavola 3.2 – Politiche attive erogate per tipologia di misura -- dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.a. e v.%)

	v.a.	v.%
Formazione	144.506	15,8
Accompagnamento	27.075	3,0
Apprendistato	1.495	0,2
Tirocinio extra-curricolare	516.277	56,3
Servizio civile	12.365	1,3
Autoimpiego e autoimprenditorialità	7.451	0,8
Mobilità professionale	159	0,0
Incentivi occupazionali	207.551	22,6
Totale	916.879	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Ripartendo il numero totale delle politiche attive per il numero di giovani che le hanno ricevute si osserva che l'85% di questi ha beneficiato di una sola misura (per oltre la metà dei casi si tratta del tirocinio), mentre per il restante 15% il giovane ha partecipato a più interventi all'interno di un percorso combinato di più misure oppure è uscito e rientrato in un nuovo ciclo facendo una nuova registrazione al Programma. Nel caso in cui un giovane abbia beneficiato di due misure, è il tirocinio la politica che viene più spesso combinata ad altre misure: all'incentivo nel 7,5% dei casi e alla formazione nel 5,4% dei casi (figura 3.3).

Figura 3.3 - Giovani che hanno concluso una o più misure e tipo di percorso concluso - dati cumulati al 31 agosto 2020 (v.%)

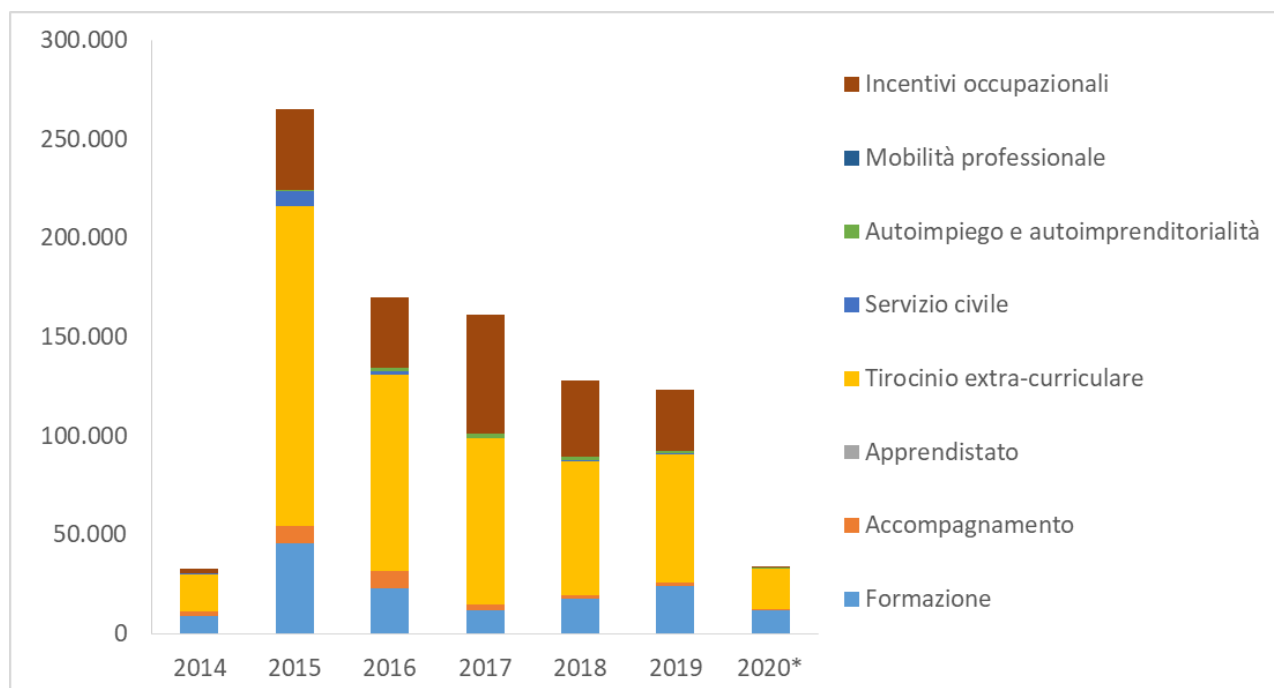
Una sola misura (85)	Tirocinio (50,7)
	Incentivo (17,7)
	Formazione (12,0)
Due misure (14)	Tirocinio e incentivo (7,5)
	Formazione e tirocinio (5,4)
Più di due misure (1)	Formazione, tirocinio e incentivo (0,3)

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Analisi degli andamenti per anno e quadrimestre

A partire dal 2016 si osserva una contrazione nell'avvio di tutte le misure che però ha interessato il tirocinio extra-curricolare in maniera più contenuta. Nel secondo quadrimestre del 2020 le misure di politica attiva complessivamente avviate risultano essere 16.147. Nonostante l'allentamento delle restrizioni delle misure messe in atto per limitare gli effetti legati all'epidemia, una consistente contrazione ha coinvolto indistintamente tutte le misure (figura 3.4).

Figura 3.4 – Misure avviate per anno di avvio

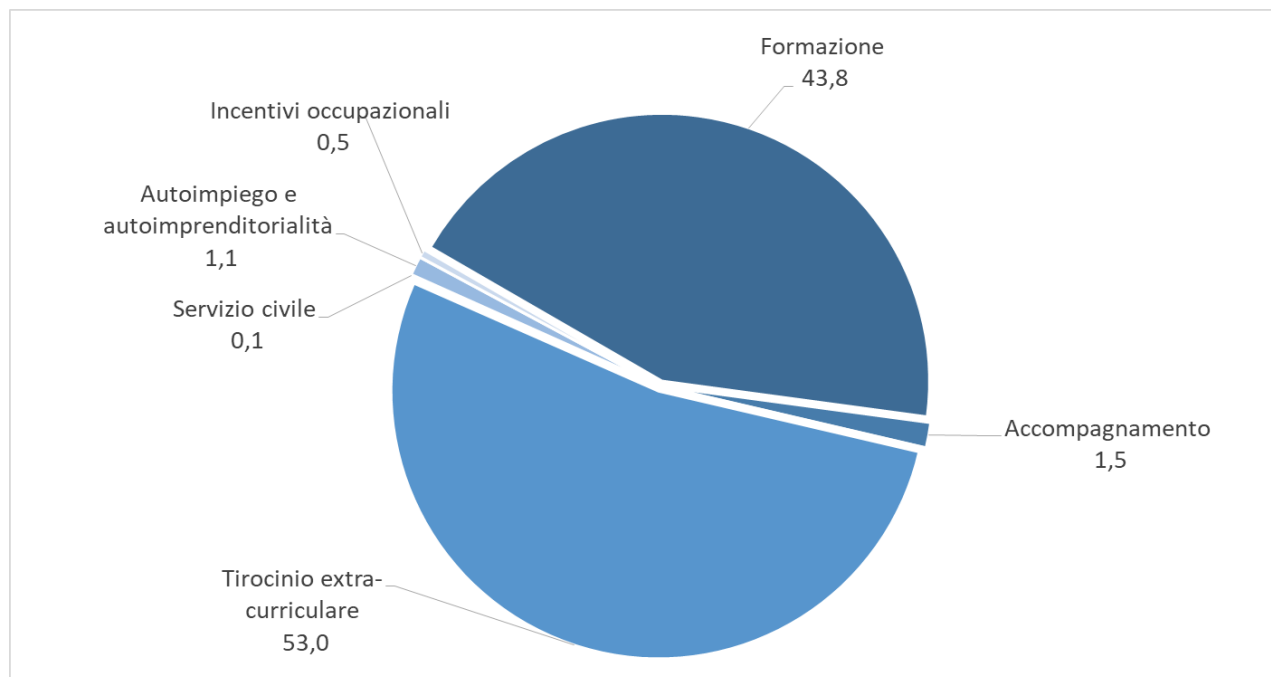


* Dato riferito al II quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Nel secondo quadrimestre 2020 l'effetto della pandemia ha influenzato la distribuzione delle politiche avviate, nella misura in cui crescono rispetto al I quadrimestre 2020 gli interventi di tipo formativo (43,8%), che si possono realizzare a distanza, e si riducono le opportunità di tirocinio (53%) (figura 3.5). La percentuale degli incentivi, che si è andata contraendo nel tempo, si è quasi totalmente azzerata a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili. Nel quadro delle misure avviate l'accompagnamento al lavoro rappresenta l'1,5%, mentre residuali sono gli altri interventi.

Figura 3.5 – Misure di politica attiva avviate - Il quadrimestre 2020 (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Mettendo a confronto le caratteristiche dei giovani coinvolti nelle due misure più rilevanti in termini di partecipanti (formazione e tirocinio), si osserva nel secondo quadrimestre un divario tra la componente maschile e quella femminile: nella formazione +7 p.p. a favore delle femmine mentre nel tirocinio +5 p.p. a favore dei maschi. Nella formazione si rileva una maggior presenza di giovani adulti 25-29enni (il 35,7%). Per quanto riguarda il titolo di studio, i giovani che hanno partecipato alla misura della formazione presentano un livello di istruzione leggermente più elevato: il 22% infatti possiede un'istruzione terziaria (tavola 3.3).

Tavola 3.3 – Caratteristiche dei giovani partecipanti alla formazione e al tirocinio – Il quadrimestre 2020 (v. %)

	Formazione	Tirocinio
Maschi	41,7	52,2
Femmine	58,3	47,9
15-18 anni	7,1	12,7
19-24 anni	57,3	62,7
25-29 anni	35,7	24,7
Istruzione secondaria inferiore	18,8	17,7
Istruzione secondaria superiore	59,2	63,1
Istruzione terziaria	22,0	19,2
Profiling basso	20,0	14,9
Profiling medio-basso	6,2	6,2
Profiling medio-alto	32,7	47,9
Profiling alto	41,0	31,1

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

L'analisi delle misure avviate per Regione mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: ci sono contesti regionali in cui il tirocinio extra-curriculare ha ricoperto quasi completamente il totale delle politiche avviate (Piemonte e Lazio) mentre in altri contesti territoriali è stato lasciato ampio spazio anche alla formazione (Veneto e Puglia) (tavola A3 in Allegato II).

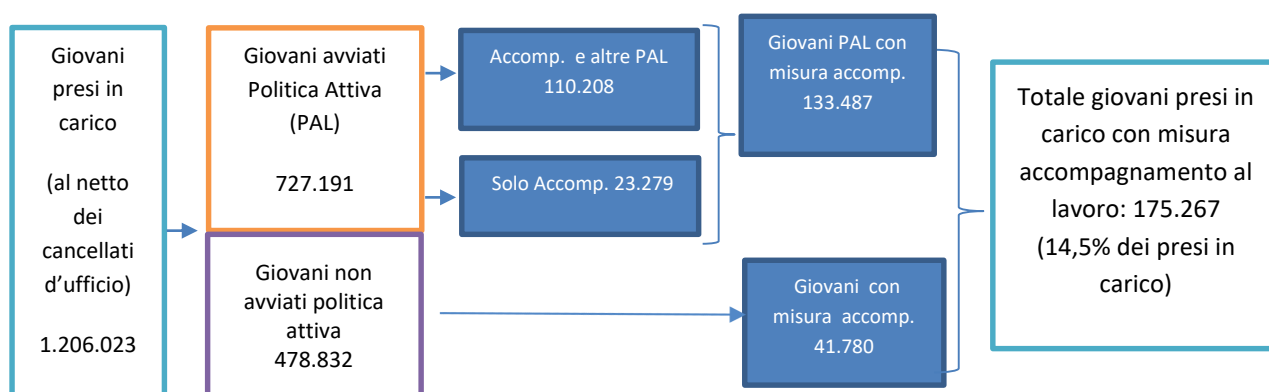
3.2 Focus: l'accompagnamento al lavoro

Complessivamente, al 31 agosto 2020, sono circa 175.267 i giovani che hanno ricevuto una o più misure di accompagnamento al lavoro (accompagnamento d'ora in avanti), cioè circa il 14,5% dei giovani presi in carico⁶: questa percentuale sale al 18,4% tra i giovani avviati ad una politica (133.487 casi su 727.191, ricomprendendo anche i casi in cui l'accompagnamento si configura come una misura di politica attiva), e scende all'8,7% tra i giovani non avviati ad una politica (41.780 casi su 478.832) (figura 3.6). L'accompagnamento è visto come politica attiva (23.279 casi) nel caso in cui questa misura sia l'unica ricevuta dal giovane all'interno di un percorso (o ciclo) chiuso in Garanzia Giovani⁷.

⁶ Presi in carico al netto dei cancellati di ufficio successivamente alla presa in carico (cfr. capitolo 1).

⁷ Si tratta di un discrimine amministrativo collegato alla definizione di giovane come partecipante ad una o più politiche attive.

Figura 3.6 – Quadro riepilogativo della misura dell’accompagnamento per i giovani presi in carico



Fonte: ANPAL

La prima considerazione da fare è che la misura appare fortemente caratterizzata dal punto di vista territoriale⁸: il 45,6% dei giovani presi in carico con misure di accompagnamento sono localizzati nella sola Regione Lombardia, e ben l’80,9% è concentrato in sole quattro Regioni (oltre alla Lombardia, la Campania, la Toscana e il Piemonte). Queste quattro Regioni insieme con la P.A. di Trento presentano anche i valori più elevati della quota di giovani con misure di accompagnamento rispetto al totale dei presi in carico: in particolare per la Lombardia circa 63,5 presi in carico su 100 hanno beneficiato di una misura di accompagnamento (tavola 3.4).

⁸ Nell’attuazione del Piano italiano Garanzia Giovani, ciascuna Regione adotta un proprio piano attuativo con cui programma le risorse disponibili (regionali, comunitarie FSE e IOG) ripartendole tra le misure previste. Nel corso del tempo i piani regionali sono stati ri-programmati, ma in generale la diversa attuazione per misure a livello regionale è frutto di diverse strategie operate in sede di programmazione.

Tavola 3.4 - Accompagnamento per Regione di presa in carico (v.a. e v.%)

	Giovani presi in carico	Giovani con Accompagn.	% colonna Accomp.	% Accompagnamento		
				Giovani con politica attiva	Giovani senza politica	Totale presi in carico
Lombardia	125.935	79.962	45,6	64,2	59,4	63,5
Campania	136.523	25.053	14,3	22,3	14,6	18,4
Toscana	97.813	22.759	13,0	28,9	17,1	23,3
Piemonte	86.964	14.096	8,0	14,5	19,0	16,2
Veneto	72.184	8.062	4,6	13,3	1,7	11,2
Calabria	34.230	4.528	2,6	23,5	7,0	13,2
Lazio	104.066	3.579	2,0	4,0	2,3	3,4
Friuli-Venezia Giulia	27.915	3.539	2,0	15,0	5,4	12,7
Puglia	119.206	3.259	1,9	3,8	1,0	2,7
Emilia-Romagna	90.205	2.456	1,4	2,1	3,7	2,7
P.A. di Trento	8.122	2.331	1,3	32,5	6,4	28,7
Abruzzo	29.722	1.935	1,1	8,8	4,5	6,5
Sardegna	55.347	1192	0,7	4,2	0,9	2,2
Sicilia	137.356	937	0,5	0,7	0,7	0,7
Molise	7.071	928	0,5	14,3	12,2	13,1
Liguria	12.371	397	0,2	3,6	0,5	3,2
Umbria	16.544	112	0,1	1,1	0,3	0,7
Marche	25.497	61	0,0	0,3	0,1	0,2
Valle d'Aosta	2.196	55	0,0	3,6	1,0	2,5
Basilicata	16.756	26	0,0	0,2	0,1	0,2
Totale	1.206.023	175.267	100,0	18,4	8,7	14,5

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Per altro vi è anche una diversità di comportamento territoriale rispetto al target dei giovani NEET verso cui la misura di accompagnamento è indirizzata. Nelle Regioni del Mezzogiorno, infatti, si osserva una più alta concentrazione verso target di giovani relativamente più forti nel mercato del lavoro: tra i giovani con indice di profiling nella classe “basso” la percentuale della misura di accompagnamento è pari al 13,3% contro il 7,1% del totale. In una situazione opposta si trova l’area del Nord-Est nella quale l’incidenza della misura dell’accompagnamento presenta valori relativamente alti anche tra i giovani con un livello di profilazione medio-alto e alto (figura 3.7).

Figura 3.7– Incidenza dei giovani con misura di accompagnamento per area geografica di presa in carico e caratteristiche del giovane (v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	
Totale	41,5	8,3	10,9	7,1	14,5
Maschi	43,5	8,3	11,3	8,1	15,8
Femmine	39,1	8,2	10,4	6,0	13,1
15-18 anni	29,1	4,9	6,5	5,2	11,3
19-24 anni	42,5	8,6	11,1	7,2	15,0
25-29 anni	45,4	9,3	11,4	7,2	14,6
Istruzione secondaria inferiore	32,5	5,2	9,4	8,3	12,1
Istruzione secondaria superiore	42,9	9,2	11,8	7,3	15,2
Istruzione terziaria	45,9	9,4	10,0	4,7	14,3
Profiling basso	49,2	7,4	15,2	13,3	21,6
Profiling medio-basso	51,6	11,0	13,9	8,9	25,6
Profiling medio-alto	40,5	8,2	11,0	6,7	15,9
Profiling alto	29,6	7,2	7,0	6,5	8,6
Politica attiva	44,6	10,1	12,2	8,9	18,4
No Politica attiva	31,7	3,5	8,9	5,2	8,7

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Prendendo a riferimento i soli giovani che hanno svolto una o più politiche attive, nell'area del Mezzogiorno circa due giovani su tre (66,6%) con una misura di accompagnamento risultano essere destinatari di un'assunzione incentivata (tavola 3.5). All'opposto, nelle Regioni del Nord-Est la maggior parte dei giovani che hanno ricevuto, accanto ad una politica attiva, una misura di accompagnamento si trovano all'interno di un percorso di tirocinio (57%) o di formazione professionale (28,6%).

Tavola 3.5 - Distribuzione della misura di accompagnamento sui giovani con politica attiva per misura di politica attiva. Dati per area geografica (v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Formazione	4,9	28,6	3,0	1,3	6,6
Tirocinio	44,4	57,0	31,9	11,9	38,3
Incentivo Occupazionale	34,0	10,6	31,2	66,6	36,9
Accompagnamento (*)	16,8	3,4	28,7	19,8	17,4
Altre misure	0,0	0,3	5,2	0,5	0,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) L'accompagnamento come misura di politica attiva.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Ponendo a 100 i destinatari di una specifica misura di politica attiva e area geografica di appartenenza, nelle Regioni del Mezzogiorno si osserva che per 100 destinatari di un'assunzione incentivata ben 30,6 hanno ricevuto una misura di accompagnamento; per le altre misure di politica attiva la percentuale dell'accompagnamento è inferiore al 2% per il tirocinio, e inferiore all'1% per la formazione (tavola 3.6). Nelle Regioni del Nord-Ovest, la percentuale dell'accompagnamento si mantiene elevata per l'incentivo occupazionale (45,7%), la formazione (38,5%) e il tirocinio (37,1%). Nel Nord-Est la maggiore concentrazione si ha per la formazione (19,3%) e il tirocinio (10,7%) mentre appare basso, in rapporto alle altre aree, l'utilizzo dell'accompagnamento al lavoro con l'incentivo occupazionale. Nelle regioni centrali il peso dell'accompagnamento nelle tre misure è in linea con il dato generale: il peso dell'accompagnamento negli incentivi occupazionali (15,6%) è di gran lunga il più elevato, doppiando quello registrato nelle misure della formazione e del tirocinio.

Tavola 3.6 - Peso della misura di accompagnamento sui giovani avviati ad una politica attiva. Dati per politica attiva e area geografica (v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Formazione	38,5	19,3	7,4	0,7	10,3
Tirocinio	37,1	10,7	6,0	1,8	12,3
Incentivo Occupazionale	45,7	3,7	15,7	30,6	26,5
Accompagnamento (*)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altre misure	2,4	2,1	24,0	1,1	6,6
	44,6	10,1	12,2	8,9	18,4

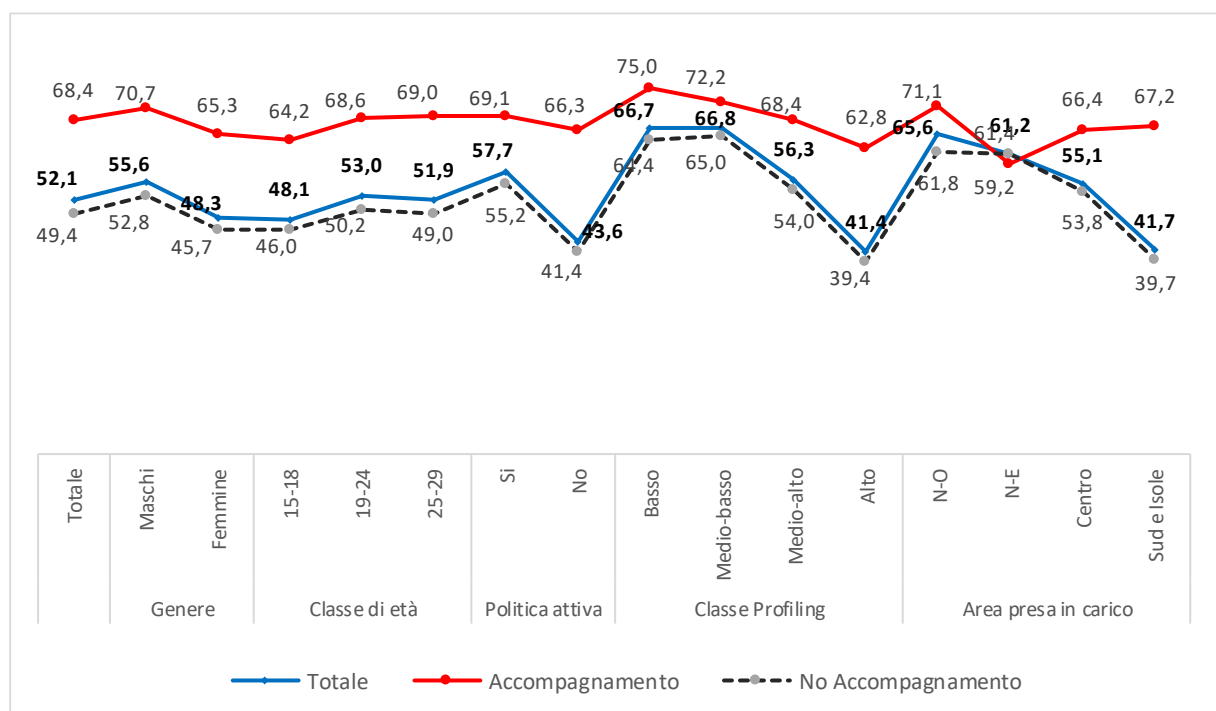
(*) L'accompagnamento come misura di politica attiva.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Se si guarda alla condizione occupazionale dei giovani che hanno partecipato al Programma si osserva che coloro che hanno ricevuto una misura di accompagnamento al lavoro presentano tassi di occupazione mediamente superiori rispetto a chi non l'ha avuta. Infatti, se complessivamente al 31 agosto 2020 il 52,1% dei giovani presi in carico dal Programma risulta avere un'occupazione alle dipendenze (figura 3.8), questa percentuale sale al 68,4% per i giovani che hanno ricevuto una misura di accompagnamento, e scende al 49,4% per i giovani che non l'hanno ricevuta.

A livello territoriale risalta la peculiarità del Nord-Est: il tasso di occupazione per i giovani con l'accompagnamento risulta più basso (59,2%) rispetto a quello registrato per i giovani presi in carico senza accompagnamento (61,4%). In quest'area, diversamente dalle altre, l'accompagnamento risulta mediamente associato a giovani con livelli di occupabilità più bassi. Inoltre, se ci si limita ai giovani che hanno beneficiato di una politica attiva, la maggior parte sono stati impegnati in interventi di formazione professionale mentre appare trascurabile l'utilizzo dell'accompagnamento associato ad un'assunzione incentivata attraverso il bonus occupazionale.

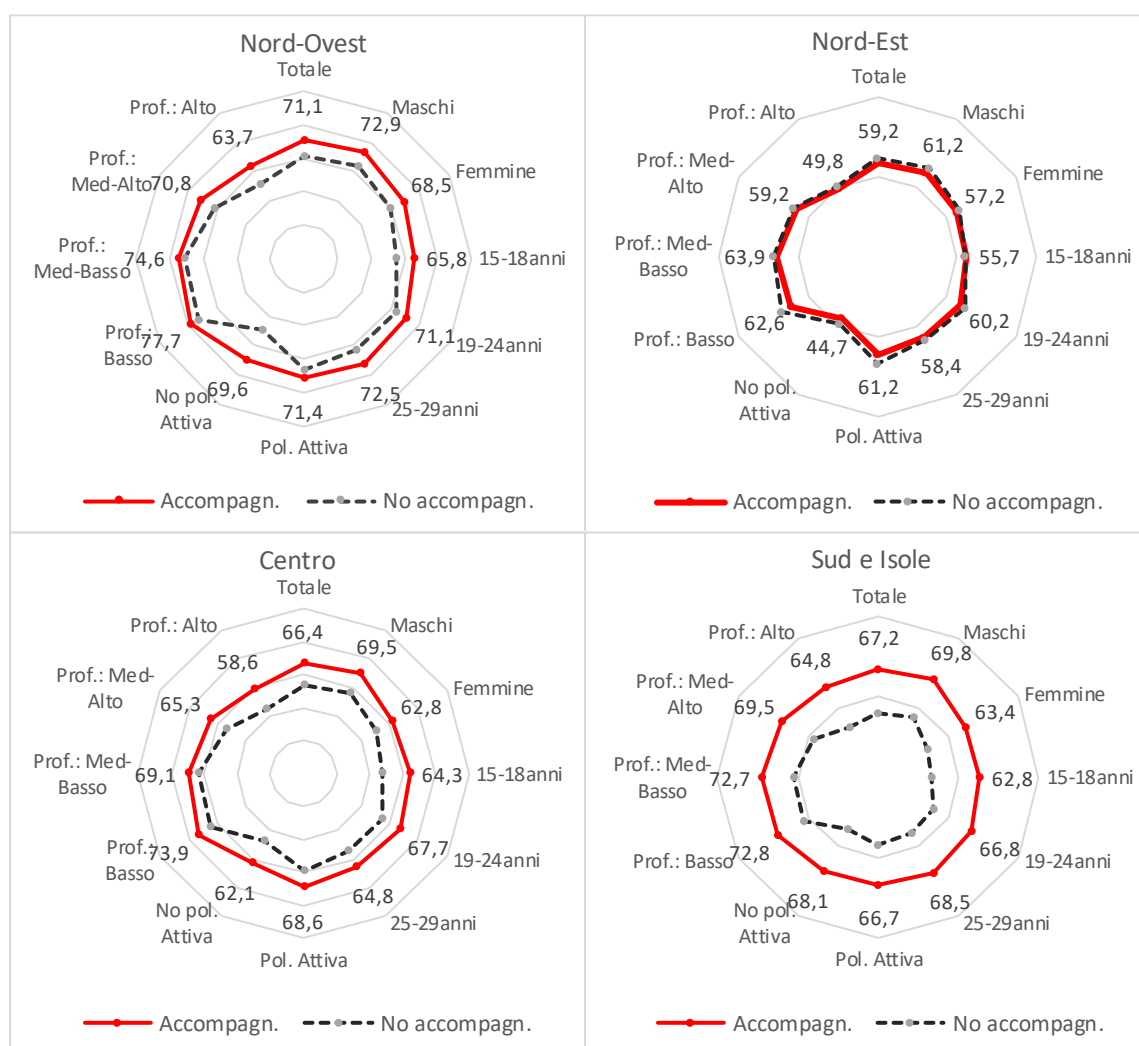
Figura 3.8 – Tasso di occupazione al 31/08/2020 dei giovani presi in carico con o senza una misura di accompagnamento (v.%)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

Nelle Regioni del Mezzogiorno appare molto più evidente l'esistenza di un collegamento tra la misura dell'accompagnamento e l'occupazione e l'occupabilità del giovane: esiste una distanza considerevole tra i tassi di occupazione osservati tra chi ha avuto o meno una misura di accompagnamento, anche tra i giovani che hanno ricevuto una o più politiche attive (figura 3.9).

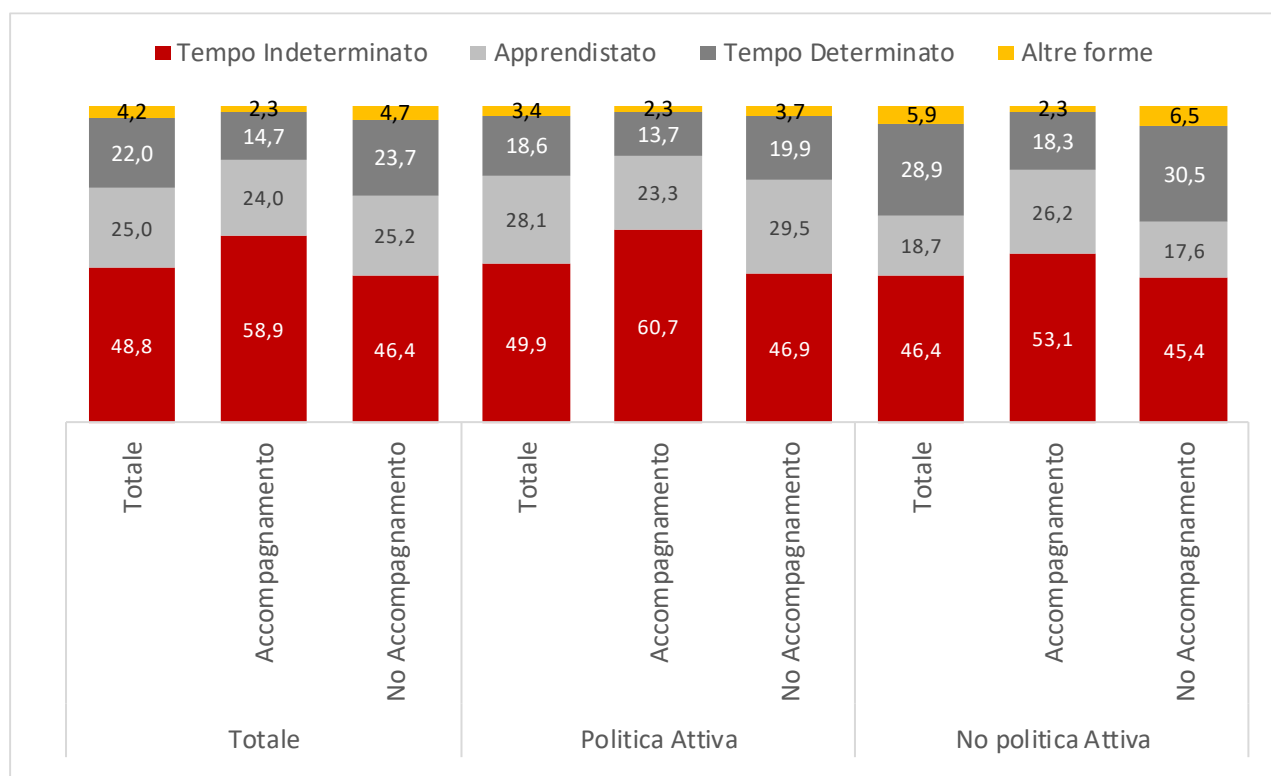
Figura 3.9 – Tasso di occupazione al 31/08/2020 dei giovani presi in carico con o senza una misura di accompagnamento. Dati per area geografica di presa in carico (v. %)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

Come conseguenza delle analisi precedenti, e in particolare del forte collegamento tra l'accompagnamento e l'occupazione incentivata, la misura dell'accompagnamento si lega anche ad un'occupazione più stabile a livello contrattuale: l'82,9% degli occupati con accompagnamento hanno un rapporto di lavoro stabile, o a tempo indeterminato (58,9%) o di apprendistato (24%), contro il 71,6% di quanti non hanno avuto misure di accompagnamento (figura 3.10).

Figura 3.10 – Distribuzione dei giovani presi in carico, con o senza misura di accompagnamento, per tipologia di contratto (v.%)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

4 Gli inserimenti occupazionali

Il capitolo affronta l'analisi degli inserimenti occupazionali dei partecipanti alla Garanzia Giovani. L'occupazione presa in esame è esclusivamente quella dei rapporti di lavoro alle dipendenze che sono soggetti a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

L'analisi approfondisce i seguenti aspetti:

- tassi di inserimento a 6 e a 12 mesi dalla presa in carico, per periodo di presa in carico;
- la condizione occupazionale in essere al 31 agosto 2020 per i giovani che hanno concluso un percorso di politica attiva all'interno del Programma;
- la condizione occupazionale rilevata a t-mesi dalla conclusione dell'intervento di politica attiva.

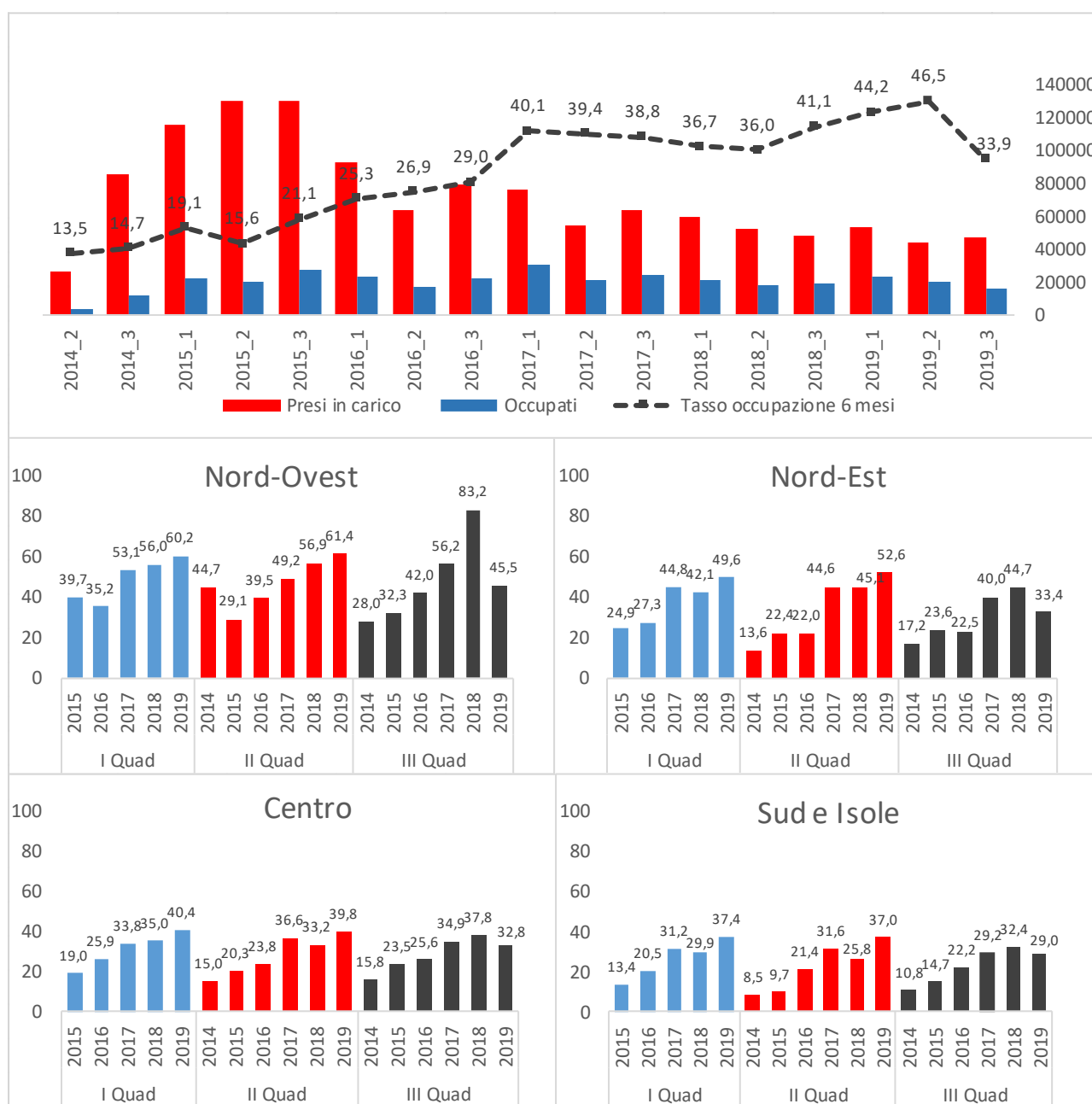
Il primo punto considera l'intera platea dei giovani presi in carico ripartendo in tal modo dai risultati già presentati nel paragrafo 3.2 nell'approfondimento sulla misura dell'accompagnamento al lavoro. Gli ultimi due punti invece si concentrano sui giovani che hanno concluso una o più politiche attive in Garanzia Giovani.

Giovani presi in carico: tassi di occupazione a 6 mesi

Nel paragrafo 3.2 si è visto come alla data di riferimento del presente rapporto il 52,1% dei giovani presi in carico risultano avere un contratto attivo di lavoro alle dipendenze: 628.728 occupati su 1.206.023 giovani presi in carico al netto dei cancellati di ufficio.

Si analizza ora l'evoluzione temporale, su base quadrimestrale, del tasso di occupazione dei giovani presi in carico rilevato a 6 mesi dalla presa in carico. L'andamento in serie storica del tasso di occupazione a 6 mesi dalla presa in carico appare crescente tranne nell'ultimo periodo di osservazione, corrispondente all'ultimo quadrimestre del 2019 (figura 4.1).

Figura 4.1 – Tasso di occupazione a 6 mesi per i giovani presi in carico per periodo (quadrimestre) di presa in carico. (v.%)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

L'andamento crescente del tasso di occupazione osservato negli anni è strettamente collegato sia alla progressiva riduzione dei tempi di attesa tra la data di presa in carico e l'avvio/offerta di politica attiva nel programma, sia ad un miglioramento del quadro economico complessivo del Paese in termini occupazionali negli anni tra il 2016 e il 2019. I giovani presi in carico nel 2014 e nel 2015 hanno scontato infatti l'avvio del Programma e della sua governance (cd. prima fase) registrando tempi di attesa lunghi per l'avvio delle politiche attive, e un quadro generale problematico

relativamente all'occupazione giovanile: i tassi di occupazione a 6 mesi crescono in questo biennio dal 13,5 al 21,1%, restando ben al di sotto dei valori registrati negli anni successivi.

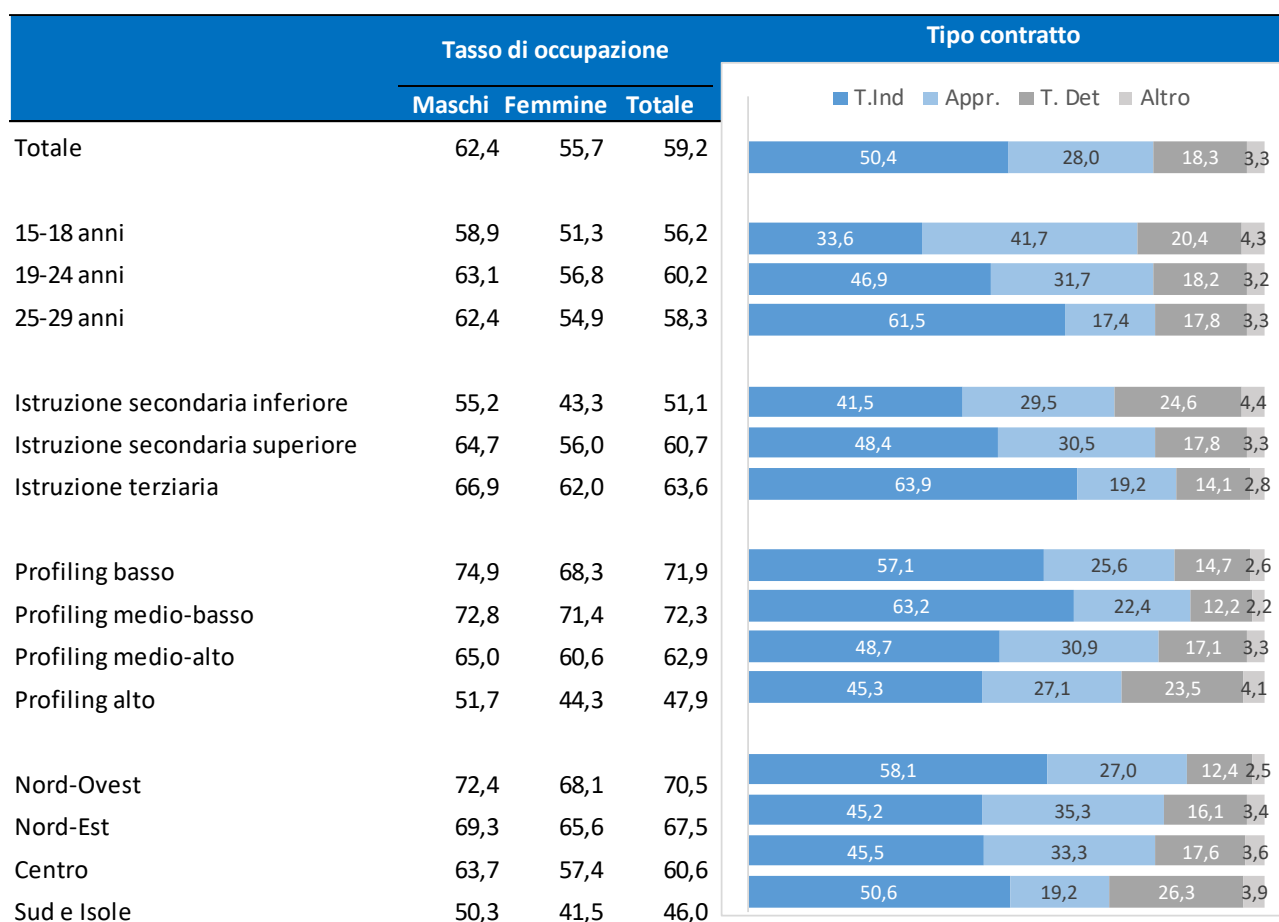
Per quanto riguarda invece i presi in carico nell'ultima parte dell'anno del 2019, la forte contrazione del tasso di occupazione a 6 mesi è dovuta principalmente, se non esclusivamente, alle conseguenze contingenti alla crisi pandemica dei mesi di marzo e aprile 2020 e ai noti provvedimenti restrittivi (cd. *lockdown*) che ne sono scaturiti. L'analisi per area geografica mette infatti in rilievo come la caduta registrata nell'ultimo quadrimestre del 2019, sebbene insista su tutto il territorio nazionale, sia particolarmente importante nell'area del Nord-Ovest, area nella quale riveste un ruolo predominante la Regione Lombardia. Quest'ultima è stata anche la Regione più colpita, da un punto di vista sanitario, dalla crisi durante la cd. prima ondata della pandemia COVID-19.

Inserimenti occupazionali al 31 agosto 2020 dei giovani che hanno concluso una politica attiva

Al termine del II quadrimestre 2020, sono 696.883 i giovani che hanno concluso una o più politiche attive all'interno del Programma Garanzia Giovani. Di questi, 412.504 risultano avere un'occupazione alle dipendenze in essere. Al 31 agosto 2020 il tasso di occupazione dei giovani che hanno concluso una politica è dunque pari al 59,2% (figura 4.2), in leggera crescita (+0,2 p.p.) rispetto al mese precedente. In particolare, rispetto al 31 luglio 2020 crescono dello 0,3% i giovani che hanno concluso un intervento (+2.195), e dello 0,7% il numero di chi tra questi ha un'occupazione (+2.987).

Rispetto a quanto osservato nel quadrimestre precedente (dati al 30/04/2020), aumenta la forbice tra il tasso di occupazione osservato per gli uomini (62,4%) e quello osservato per le donne (55,7%). Aumenta nel II quadrimestre la quota di lavoratori a tempo determinato dal 15% al 18,3% (+3,3 p.p.), e più in generale si riduce la quota dei contratti di natura stabile (tempo indeterminato e apprendistato) dall'82% al 78,4% (-3,6 p.p.).

Figura 4.2– Tassi di occupazione dei giovani che hanno concluso una politica al 31 agosto 2020 per alcune caratteristiche del giovane e tipologia di contratto. (v.%)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

In particolare, nel Mezzogiorno la percentuale di rapporti di lavoro a tempo determinato sale al 26,3% segnando una variazione di oltre 6,4 p.p. rispetto al quadrimestre precedente.

La quota di rapporti a tempo indeterminato o di apprendistato continua ad essere più alta per gli uomini (79,1%) rispetto alle donne (77,5%), ma con un gap che si è ridotto rispetto al quadrimestre precedente (tavola 4.1). Tra le donne è inoltre più diffuso il lavoro part-time con una percentuale pari al 44,6%, a fronte di una percentuale del 24,8% per gli uomini. Complessivamente il 33,8% degli occupati ha un lavoro part-time (+1,3 p.p. rispetto allo stesso dato riferito al 30 aprile 2020).

Tavola 4.1 – Occupazione per tipologia di orario e di contratto per genere. (v.%)

	Maschi	Femmine	Totale
% Part-time	24,8	44,6	33,8
Tempo Indeterminato	50,7	50,0	50,4
Apprendistato	28,4	27,5	28,0
Tempo determinato	18,3	18,3	18,3
Altre forme contrattuali	2,6	4,2	3,3
	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

Si può dunque concludere che, rispetto al I quadrimestre 2020, nel II quadrimestre l'occupazione torna a crescere ma in modo particolare per gli uomini e per i rapporti di lavoro a termine. Parte di questa dinamica è comunque ascrivibile ai lavori stagionali tipici del periodo estivo.

Considerando i tassi di occupazione per tipologia di politica conclusa (con riferimento all'ultima politica in senso cronologico), i tassi di occupazione più elevati si registrano, come ovvio, per gli incentivi occupazionali (76,9%) e per l'accompagnamento al lavoro (72,1%)⁹ (figura 4.3). Continua ad essere importante il tasso di occupazione registrato per i giovani che hanno concluso un percorso di volontariato nell'ambito del servizio civile, pari al 43,7%, mentre resta basso il tasso di occupazione per i giovani impegnati in corsi di formazione per l'inserimento lavorativo.

Figura 4.3– Tassi di occupazione per ultima politica attiva conclusa. (v.a. e v.%)

	Nmero di giovani	Occupati	
Formazione reinserimento lavorativo	61.451	22.248	36,2
Tirocinio Extra-curriculare	395.666	218.994	55,3
Incentivi occupazionali	185.529	142.608	76,9
Servizio Civile	8.860	3.869	43,7
Accompagnamento al lavoro	22.406	16.186	72,2
Formazione qualifica prof.le	15.762	6.333	40,2
Altre misure	7.209	2.266	31,4
Totale	696.883	412.504	59,2

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

⁹ Come indicato nella nota metodologica, l'accompagnamento al lavoro è considerato come politica attiva a sé stante se e solo se essa: rappresenta l'unica tipologia di politica erogata al giovane; il giovane a seguito dell'accompagnamento al lavoro ha trovato un impiego ed ha concluso, da un punto di vista amministrativo, il suo ciclo all'interno del Programma. Il tasso di occupazione per l'accompagnamento al lavoro, per quanto detto, non può rappresentare un tasso di successo della politica.

Inserimenti occupazionali a t-mesi dalla conclusione della politica attiva

In questa parte si analizza l'esito, per chi ha concluso un ciclo di politica attiva, a t-mesi dalla fine dell'intervento. L'analisi prende in esame tutti i percorsi con politica attiva chiusi entro agosto 2019, ovvero 12 mesi prima rispetto al punto corrente di osservazione.

Il tasso di inserimento immediato, ovvero quello ad un mese dalla conclusione, è pari al 49,8%. A 12 mesi dalla conclusione il tasso di occupazione è pari al 58,4%, lo stesso valore osservato al termine del precedente quadrimestre (tavola 4.2). Risultati migliori si osservano in funzione della migliore occupabilità del giovane: livello di profilazione basso/medio-basso, area di riferimento nel Nord del Paese, istruzione terziaria. Resta un gap evidente tra uomini e donne, con i primi che mostrano tassi di inserimento più elevati già nell'inserimento immediato. Tale gap solo parzialmente tende a smorzarsi nel più lungo periodo.

Tavola 4.2– Tassi di occupazione a t-mesi dalla fine dell'intervento per alcune caratteristiche del giovane e area geografica (v.%)

	1 mese	3 mesi	6 mesi	12mesi
Totale	49,8	53,9	56,1	58,4
Maschi	52,8	56,5	58,5	60,7
Femmine	46,6	51,0	53,5	56,0
15-18 anni	41,5	45,4	47,9	52,3
19-24 anni	51,0	55,1	57,3	59,4
25-29 anni	50,3	54,3	56,6	58,7
Istruzione secondaria inferiore	43,2	46,0	47,8	49,6
Istruzione secondaria superiore	51,4	55,6	57,7	59,9
Istruzione terziaria	51,9	57,0	60,2	63,7
Profiling basso	72,3	75,4	76,8	77,1
Profiling medio-basso	64,3	68,9	71,2	73,3
Profiling medio-alto	52,1	56,9	59,4	62,6
Profiling alto	36,2	39,8	42,0	44,4
Nord-Ovest	68,2	71,3	73,1	74,3
Nord-Est	60,4	65,2	67,7	70,6
Centro	48,6	53,3	56,0	59,6
Sud e Isole	35,4	39,0	40,9	42,6

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 31 agosto 2020)

5 Un ponte verso il lavoro per la prossima generazione: il rafforzamento della Garanzia Giovani

Lo scorso 30 ottobre il Consiglio dell'Unione ha adottato all'unanimità una nuova Raccomandazione sulla Garanzia Giovani¹⁰, che approva la Proposta della Commissione¹¹ di rafforzare il dispositivo introdotto nel 2013. La Proposta fa parte del pacchetto di misure lanciato a luglio con la Comunicazione *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione*¹². Prima di entrare nel merito delle novità introdotte dalla Raccomandazione, i paragrafi che seguono ricostruiscono lo scenario politico europeo nel quale è maturata l'esigenza di riformulare la Garanzia Giovani.

5.1 Il piano UE per l'occupazione giovanile in risposta all'emergenza Covid-19

La Comunicazione sull'occupazione giovanile pubblicata lo scorso luglio presenta la strategia della Commissione per fronteggiare la crisi occupazionale causata dalla pandemia Covid-19, nell'ambito del più ampio piano di ripresa Next Generation EU. Si tratta di una strategia a largo raggio, con misure che riguardano, oltre alla Garanzia Giovani, l'apprendistato, l'autoimpiego e più in generale, i sistemi di istruzione e formazione professionale e i Servizi pubblici per l'impiego (figura 5.1).

Figura 5.1 – La strategia UE per l'occupazione giovanile in risposta all'emergenza Covid-19



Fonte: Commissione europea, Comunicazione *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione*

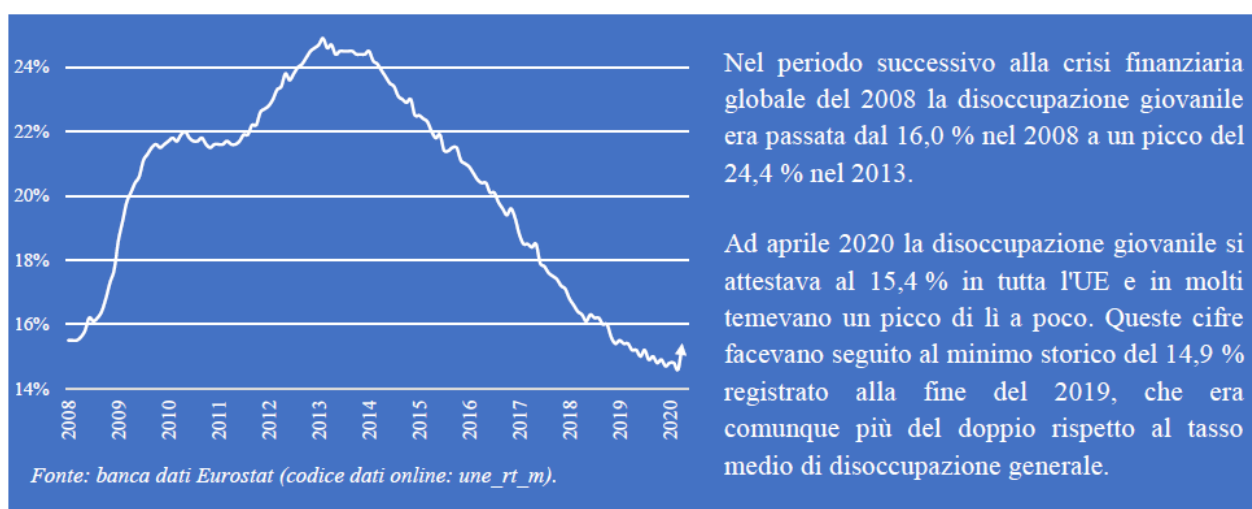
¹⁰ Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2020/C 372/01).

¹¹ Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (Com 2020/277 final).

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione* (Com 2020/276).

A distanza di poco più di dieci anni dalla crisi economico-finanziaria del 2008, osserva infatti la Commissione, la pandemia ha gettato nuovamente l'economia mondiale in una profonda recessione, che come in passato colpisce con particolare gravità i giovani, molti dei quali si trovano ad affrontare per la seconda volta nella loro vita una crisi occupazionale. Dall'inizio della pandemia, un giovane su sei ha perso il posto di lavoro. Spesso infatti i giovani sono occupati nell'economia informale o svolgono lavori atipici, talvolta privi di tutele sociali; il settore dei servizi, nel quale sono maggiormente inseriti, è uno dei più colpiti dalla recessione. Ancora più drammatiche sono le conseguenze per quanti vivono in una pregressa condizione di svantaggio economico-sociale. Con lo scoppio della pandemia, sottolinea la Commissione, il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni dei Paesi UE-27 è tornato a crescere: sceso al 14,9% nel 2019, dopo aver raggiunto il 24,4% nel 2013, nel mese di aprile 2020 è risalito al 15,4%. (figura 5.2).

Figura 5.2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) dal 2008 al 2020



Fonte: Commissione europea, Comunicazione *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione*

I dati Eurostat rilevati successivamente alla Comunicazione di luglio confermano questo trend, mostrando un tasso del 16,1% nel mese di giugno, superiore di 1,4 punti rispetto al giugno 2019.

Nella sua analisi, la Commissione esprime poi una particolare preoccupazione per i giovani NEET: nel secondo trimestre del 2020, infatti, l'incidenza dei NEET 15-29enni ha raggiunto il 14,8%, rispetto al 12,5% dello stesso trimestre nel 2019. In Italia, dove il fenomeno è particolarmente accentuato, nel secondo trimestre del 2020 si registra un valore del 25%, con un aumento di 2,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019. La recessione causata dalla pandemia rischia quindi di riportare la disoccupazione giovanile a livelli molto elevati. Per fronteggiare questa situazione, annuncia la Commissione, il piano proposto potrà avvalersi di risorse significative a valere sul nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 e su Next Generation EU, che andranno ad aggiungersi a quelle dell'attuale periodo di programmazione.

5.2 Il processo di revisione della Garanzia Giovani: la Proposta della Commissione

Il rafforzamento della Garanzia Giovani proposto nel piano, oltre ad essere una pronta risposta alla pandemia, è anche frutto di un processo di revisione del dispositivo che era stato avviato in precedenza, prima dello scoppio della crisi. La lotta alla disoccupazione giovanile è infatti diventata negli ultimi anni una priorità nelle politiche dell'UE, come testimonia il Pilastro europeo dei diritti sociali, che afferma il *diritto* dei giovani “al proseguimento dell'istruzione, al tirocinio o all'apprendistato oppure a un'offerta di lavoro qualitativamente valida entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall'uscita dal sistema di istruzione”¹³. Il principio su cui era stata fondata la Garanzia Giovani nel 2013 è dunque diventato uno dei diritti fondamentali dell'Europa sociale.

Su questa strada, la Commissione aveva già annunciato in varie sedi l'intenzione di aggiornare il dispositivo e in particolare la Comunicazione sull'Europa sociale del gennaio 2020 evidenzia la necessità che la Garanzia Giovani allinei la propria offerta alle transizioni in atto verso un'economia verde e digitale. La Proposta della Commissione recepisce questo input e lo integra all'interno di una complessiva riformulazione del dispositivo, condotta sulla base delle “lezioni” che si ricavano dalla precedente attuazione.

Gli studi, i rapporti di monitoraggio e valutazione prodotti in questi anni, oltre alle indicazioni di policy raccolte attraverso una consultazione pubblica¹⁴, evidenziano che la Garanzia Giovani non solo ha aiutato oltre 24 milioni di giovani a trovare lavoro o seguire percorsi di politica attiva, ma ha anche rappresentato una leva per l'attuazione di riforme strutturali nei Servizi pubblici per l'impiego dell'UE. Un processo, quest'ultimo, che necessita di essere ulteriormente sviluppato.

Accanto a questo e ad altri ambiti di miglioramento, dalla passata esperienza emergono però anche delle criticità che hanno reso necessario un ripensamento della strategia. La principale è che la Garanzia Giovani ha coinvolto quasi esclusivamente i giovani NEET più istruiti e qualificati, più attivi e facilmente occupabili; i giovani con maggiori difficoltà di inserimento occupazionale spesso non sono stati raggiunti. Tra gli ulteriori elementi di debolezza, la Commissione evidenzia un aspetto legato alla qualità dell'offerta: non sempre la Garanzia Giovani ha saputo preparare i suoi beneficiari ad affrontare i rapidi mutamenti del mercato del lavoro, che richiedono lo sviluppo di nuove competenze, in particolare quelle digitali, e vedono sempre più diffuse tipologie lavorative atipiche e precarie (basti pensare alla gig economy) e frequenti transizioni lavorative¹⁵.

Il paragrafo che segue mostra come la nuova Raccomandazione, adottando la Proposta della Commissione, disegni una Garanzia Giovani che vuole essere più attuale e inclusiva.

¹³ Principio 4, Sostegno attivo all'occupazione.

¹⁴ Lanciata nel febbraio 2020, vi hanno preso parte stakeholder impegnati a vario titolo nell'attuazione dell'iniziativa: i coordinatori nazionali, il Forum europeo dei giovani, gli advisors del Pes Network (la rete europea dei Servizi pubblici per l'impiego), i partner sociali e vari rappresentanti della società civile.

¹⁵ Cfr. European Commission, *Study on the Youth Guarantee in light of changes in the world of work*, European Union, 2018.

5.3 La Raccomandazione del Consiglio sul rafforzamento della Garanzia Giovani

La Raccomandazione riconferma con alcune modifiche l'obiettivo originario della Garanzia Giovani, e invita gli Stati membri a "garantire che tutti i giovani *di età inferiore a 30 anni* ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale, in linea con il principio 4 del pilastro europeo dei diritti sociali". Rispetto alla Raccomandazione del 2013 vi è una più forte legittimazione della Garanzia Giovani, legata al Pilastro UE, e un ampliamento dei beneficiari, prima limitati ai giovani fino ai 24 anni. Con questa modifica dell'età, il dispositivo viene allineato alle pratiche esistenti nella maggior parte degli Stati membri, che prevedono misure e programmi per i giovani fino ai 29 anni; già nella passata edizione, del resto, alcuni Paesi tra cui l'Italia l'avevano introdotta. A ciò si aggiunge che i dati sulla disoccupazione giovanile provocata dalla pandemia indicano nei 25-29enni una delle fasce maggiormente colpite.

Quello di una maggiore inclusività rappresenta infatti il principale driver della nuova Garanzia Giovani, che si traduce non solo nell'ampliamento del gruppo target, ma soprattutto nella definizione di una nuova strategia attuativa. La Raccomandazione invita infatti gli Stati membri a strutturare il sistema della Garanzia Giovani secondo uno schema comune, articolato in quattro fasi: mappatura, coinvolgimento, preparazione e offerta. L'adozione di uno schema comune, seppure organizzato "conformemente alle situazioni nazionali, regionali e locali", va nella direzione di garantire non solo una maggiore uniformità negli approcci e nelle prestazioni, ma soprattutto una migliore efficacia nel raggiungere l'intera platea dei giovani NEET.

Alla base della strategia proposta vi è infatti il riconoscimento che questi non sono un gruppo omogeneo, ma rispecchiano situazioni diverse e necessitano pertanto di approcci e strategie mirate. Per i giovani in possesso di un buon livello di istruzione o di precedenti esperienze lavorative, più proattivi e facilmente occupabili, lo status di NEET è temporaneo e non richiede interventi complessi; diversamente, per i giovani privi di un'adeguata istruzione e formazione, in situazioni di disagio, la condizione di NEET è permanente e richiede approcci e interventi più sostanziali. Questa differenziazione rappresenta un elemento chiave per il rafforzamento della Garanzia Giovani, con cui si intende superare il limite della passata attuazione di non avere intercettato i giovani con minori opportunità e in situazioni di marginalità sociale e lavorativa.

Passando ora a descrivere lo schema, la prima fase, la *mappatura*, invita a contestualizzare gli interventi rispetto ai territori, ossia a individuare con esattezza il gruppo destinatario (le diverse condizioni di NEET), mappare i servizi disponibili e le competenze richieste dal mercato del lavoro, soprattutto territoriale, sfruttando le previsioni dei fabbisogni rilevate a livello nazionale e locale. Una seconda indicazione è quella di mettere in atto azioni preventive per individuare tempestivamente i soggetti a rischio di abbandono scolastico o formativo. A questo scopo andrebbe potenziato il sistema di monitoraggio e "allarme precoce", rafforzando la collaborazione dei servizi

competenti con il settore dell'istruzione, le famiglie e le comunità locali, e promuovendo sinergie anche con i servizi per i giovani e con quelli socio-sanitari.

La seconda fase, il *coinvolgimento*, suggerisce agli Stati membri l'adozione di un'efficace strategia di comunicazione per informare i giovani sulle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani. A questo scopo andrebbero privilegiati i canali comunicativi diffusi tra i giovani e l'impiego di uno stile visivo facilmente riconoscibile. Inoltre, per migliorare l'*outreach* dei soggetti più vulnerabili, in particolare di quelli diversamente abili e con problematiche multidimensionali, si suggerisce l'impiego di strategie ad hoc, quale il ricorso a giovani "ambasciatori", a operatori specializzati e a organizzazioni in contatto con i giovani. Nei casi più complessi, si potrebbe inoltre valutare l'opportunità di stabilire un coordinamento tra i servizi competenti e i soggetti erogatori di prestazioni sociali, e di impiegare unità mobili.

La terza fase, la *preparazione*, indica le attività propedeutiche successive alla registrazione del giovane. Gli strumenti e le pratiche di profilazione dovrebbero portare alla formulazione di piani personalizzati, con un approccio multidimensionale, attento alla dimensione di genere, che tenga conto delle attitudini, delle esperienze e del background della persona. Al riguardo vi è una esplicita raccomandazione affinché i Servizi pubblici per l'impiego rafforzino la propria attività e più in generale, i vari provider della Garanzia Giovani dispongano di un adeguato contingente di personale, con operatori qualificati a svolgere attività di profiling. I servizi di orientamento e tutoring dovrebbero essere inoltre *tailor-made* e svolti da consulenti specializzati. Tra le attività propedeutiche vi è anche la valutazione delle competenze digitali di tutti i NEET che si registrano alla Garanzia Giovani e l'erogazione di una specifica formazione, qualora questa risulti necessaria. La nuova Garanzia Giovani mira infatti a far sì che il giovane acquisisca queste competenze, ormai indispensabili nel mondo del lavoro, prima ancora di ricevere l'offerta di un impiego o di un percorso formativo. Più in generale, quindi, la fase preparatoria acquista una valenza di formazione e/o aggiornamento, che va ad aggiungersi a quella di orientamento e consulenza. Essa dovrebbe agevolare "lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione, orientati principalmente alle competenze digitali, verdi, linguistiche, imprenditoriali e di gestione della carriera". Un forte accento è posto anche sulla necessità di garantire la convalida e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento non formale e informale conseguiti attraverso la formazione propedeutica, utilizzando meccanismi integrati nei sistemi di istruzione e formazione e strumenti come Europass.

La quarta e ultima fase riguarda l'*offerta* di un lavoro o di un percorso di politica attiva (formazione, apprendistato, tirocinio). In primo luogo si raccomanda di attivare incentivi occupazionali ben congegnati, di cui si elencano varie tipologie: integrazioni salariali, incentivi all'assunzione («premi»), riduzione degli oneri sociali, crediti d'imposta o prestazioni di invalidità, incentivi all'avviamento di nuove imprese. L'avviamento all'autoimprenditorialità, si precisa, dovrebbe essere supportato da una solida formazione e consulenza. La seconda indicazione è quella di allineare l'offerta a principi di qualità ed equità. Sul versante del lavoro, vi è qui un forte richiamo ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, ad esempio per ciò che riguarda le pari opportunità,

l'accesso alla protezione sociale e alla formazione, il contrasto all'abuso dei contratti atipici. Rispetto all'istruzione e formazione si suggerisce di privilegiare percorsi di apprendimento flessibili e diversificati che motivino i giovani al reinserimento, mentre per le misure dell'apprendistato e del tirocinio, vi è un forte richiamo a garantire il rispetto dei criteri di qualità stabiliti dai rispettivi Quadri europei¹⁶. Un'ultima indicazione riguarda l'offerta di un supporto al giovane dopo che questi ha concluso il suo percorso in Garanzia Giovani, sia per un eventuale aggiornamento del suo piano personalizzato, con ulteriori interventi, sia per verificare che abbia ricevuto un'offerta qualitativamente valida e non rischi pertanto di ricadere nella condizione di NEET.

A sostegno di questo articolato e ambizioso schema attuativo, la Raccomandazione suggerisce agli Stati membri alcuni fattori trasversali, definiti "facilitatori": il rafforzamento dei partenariati tra i servizi responsabili della Garanzia Giovani e i numerosi attori coinvolti (datori di lavoro, istituti di istruzione e formazione, associazioni giovanili, ecc.), anche mediante protocolli d'intesa con i servizi sociali, per raggiungere i NEET più vulnerabili; il miglioramento della raccolta dei dati e del monitoraggio; il pieno ed efficace utilizzo delle risorse nazionali e di quelle UE (in particolare l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo di sviluppo regionale e le risorse destinate all'occupazione giovanile nell'ambito del piano Next Generation EU e della nuova politica di coesione 2021-27).

La Raccomandazione, infine, promuove il rafforzamento delle attività di monitoraggio e comunicazione di titolarità della Commissione. Il monitoraggio quantitativo dei sistemi di Garanzia Giovani è inserito, come in precedenza, nella sorveglianza multilaterale di cui è responsabile il Comitato per l'occupazione (EMCO) nel quadro del semestre europeo. Sul versante della comunicazione, la Commissione potenzierà le attività per sensibilizzare gli Stati membri sulla Garanzia Giovani e attraverso la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego (Pes Network) incentiverà lo scambio di buone pratiche e il *mutual learning*.

¹⁶ Raccomandazione del Consiglio del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini (2014/C 88/01); Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01).

Allegati

Allegato I. Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa ANPAL relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e dati MLPS sulle Comunicazioni Obbligatorie.

Alcune precisazioni terminologiche

Il Rapporto mette al centro dell'analisi il singolo NEET iscritto al Programma Garanzia Giovani. Dall'avvio del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Ciascuna presa in carico rappresenta un ciclo o percorso.

All'interno di un ciclo o percorso il giovane può ricevere una o più misure di politica attiva tra quelle previste dal Programma. All'avvio della prima misura di politica attiva all'interno di un ciclo il giovane registrato viene considerato "partecipante" (trattato).

Come detto, salvo eccezioni di volta in volta segnalate nel testo, l'unità di analisi principale del Rapporto è il singolo giovane indipendentemente dal numero dei cicli (prese in carico) che lo stesso ha avviato all'interno del Programma: si parlerà dunque di giovani presi in carico, di giovani partecipanti con misura avviata, di giovani che hanno concluso la politica.

Nei casi di giovani con più cicli, o di giovani con più politiche all'interno dello stesso ciclo, sono state fatte delle scelte in relazione agli esiti alla conclusione della politica prendendo in considerazione l'ultima politica associata al giovane (che corrisponde al ciclo più recente). In alcune parti del testo l'attenzione sarà invece rivolta ai cicli avviati: si parlerà quindi di numero di registrazioni, numero di prese in carico, numero di politiche erogate.

Per quanto riguarda i Servizi per l'occupazione sono considerate le attività erogate dai Servizi competenti (Centri per l'impiego e altri operatori pubblici e privati abilitati) comprendenti:

- Accoglienza, orientamento e informazione
- Orientamento specialistico
- Accompagnamento al lavoro

Con riferimento alle Politiche attive sono considerate le misure erogate nell'ambito del Programma Garanzia Giovani:

- Formazione per la qualifica professionale
- Formazione per l'inserimento lavorativo
- Tirocinio extra-curricolare
- Apprendistato (I, II, III livello)
- Formazione per l'avvio di impresa/avvio di impresa
- Servizio civile
- Mobilità professionale
- Incentivi per l'occupazione
- Accompagnamento al lavoro legato all'avvio di un rapporto di lavoro

Nel presente Rapporto l'accompagnamento al lavoro è considerato tra le politiche attive (e non tra i servizi) solo nel caso in cui non ci sono altre politiche attive all'interno del ciclo e quando all'accompagnamento al lavoro segue l'avvio di un rapporto di lavoro.

AGGREGATI

	Descrizione	Nota
Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico	Si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane).	La cancellazione d'ufficio è una procedura amministrativa e teoricamente potrebbe verificarsi che il valore cumulato dei giovani registrati al netto delle cancellazioni d'ufficio si riduca da un periodo all'altro se nell'ultimo periodo di riferimento il numero delle cancellazioni d'ufficio risultasse superiore al numero delle nuove registrazioni.
Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti	Si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica).	La cancellazione d'ufficio è una procedura amministrativa e teoricamente potrebbe verificarsi che il valore cumulato dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni d'ufficio si riduca da un periodo all'altro se nell'ultimo periodo di riferimento il numero delle cancellazioni d'ufficio risultasse superiore al numero delle nuove prese in carico.
Giovani avviati	Si considera il giovane preso in carico che accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe. In questo caso si parla di "partecipante" ad una misura di politica attiva.	
Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva	Si considerano i giovani partecipanti che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).	

INDICI E INDICATORI

	Modalità di calcolo
Indice di presa in carico	È il rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico. Questo indice può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza che deve ancora essere presa in carico dai servizi competenti.
Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva	È il rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti. Come per l'indicatore precedente, anche questo indicatore può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza presa in carico che attende di essere trattata dal Programma, dove il trattamento è l'erogazione di una politica attiva (formazione, apprendistato, tirocinio, rapporto di lavoro) tale da fare uscire dalla condizione di NEET il giovane.
Presi in carico entro 2 mesi	È il rapporto tra i presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione rispetto ai presi in carico totali.
Avviati entro 4 mesi	È il rapporto tra i giovani che hanno avviato una politica attiva entro i 4 mesi dalla presa in carico sul totale dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio.
Tasso di inserimento occupazionale alla data corrente	È il rapporto tra il numero di giovani che hanno un'occupazione alle dipendenze soggetta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. L'indicatore è calcolato su alcune categorie di giovani: giovani presi in carico in attesa di politica, giovani che hanno concluso uno o più trattamenti.
Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento	È il rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi) dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva. L'indicatore è calcolato sulle politiche che hanno una data di conclusione anteriore di almeno 12 mesi rispetto alla data di riferimento del Rapporto. Questo indicatore ha come base di riferimento il singolo ciclo.

Allegato II. Tabelle statistiche

Tavola A1 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione – dati cumulati

Tavola A2 – Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target – dati cumulati

Tavola A3 – Le misure di politica attiva avviate per Regione nel I quadrimestre 2020 (v.a.)

Tavola A4 – Giovani presi in carico per Regione e servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2020 (v.%)

Tavola A1 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione – dati cumulati

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	119.831	87.064	72,7
Valle d'Aosta	2.769	2.741	99,0
Lombardia	208.201	126.843	60,9
P.A. di Trento	9.647	8.382	86,9
Veneto	96.057	94.400	98,3
Friuli-Venezia Giulia	34.217	29.693	86,8
Liguria	19.430	18.767	96,6
Emilia-Romagna	114.428	96.636	84,5
Toscana	107.611	99.778	92,7
Umbria	25.165	17.352	69,0
Marche	49.847	26.547	53,3
Lazio	123.256	115.089	93,4
Abruzzo	33.397	30.381	91,0
Molise	9.563	7.543	78,9
Campania	182.838	140.287	76,7
Puglia	140.282	119.652	85,3
Basilicata	18.714	17.730	94,7
Calabria	65.987	35.082	53,2
Sicilia	170.317	141.639	83,2
Sardegna	62.201	58.111	93,4
Totale	1.593.758	1.273.717	79,9

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Tavola A2 – Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target – dati cumulati

	Giovani presi in carico* (A)	Giovani avviati ad una politica attiva (B)	(B/A) %
Totale	1.206.023	727.191	60,3
Maschi	632.508	379.106	59,9
Femmine	573.515	348.085	60,7
15-18 anni	119.894	73.542	61,3
19-24 anni	673.214	413.879	61,5
25-29 anni	412.912	239.767	58,1
Profiling basso	158.764	100.928	63,6
Profiling medio-basso	75.716	53.758	71,0
Profiling medio-alto	460.606	290.703	63,1
Profiling alto	479.307	250.542	52,3
Nord-Ovest	227.466	174.005	76,5
Nord-Est	198.426	142.187	71,7
Centro	243.920	145.514	59,7
Sud-Isole	536.211	265.485	49,5

*Al netto delle cancellazioni di ufficio.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Tavola A3 – Le misure di politica attiva avviate per Regione nel I quadrimestre 2020 (v.a.)

	Formazio ne	Accompagna mento	Apprendi stato	Tirocinio extra- curriculare	Servizio civile	Autoimpiego e autoimprendito rialità	Mobilità professionale	Incentivi occupazio nali	Totale
Piemonte	-	75	-	1.144	-	13	-	-	1.232
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	85	7	-	2.239	10	5	-	8	2.354
P.A. di Trento	-	-	-	6	1	-	-	-	7
Veneto	1.111	-	-	708	-	18	-	47	1.884
Friuli-Venezia Giulia	111	-	-	218	-	-	1	4	334
Liguria	-	-	-	40	-	-	-	-	40
Emilia-Romagna	59	8	-	529	-	9	-	3	608
Toscana	10	4	-	594	3	-	-	7	618
Umbria	-	-	-	32	-	3	-	-	35
Marche	1	-	-	44	-	1	-	1	47
Lazio	-	-	-	596	-	9	-	-	605
Abruzzo	150	-	-	201	-	-	-	3	354
Molise	1	-	-	18	-	-	-	-	19
Campania	-	7	-	353	1	49	-	3	413
Puglia	5.544	143	-	1.190	-	10	-	3	6.890
Basilicata	-	-	-	43	-	-	-	-	43
Calabria	-	-	-	153	-	46	-	1	200
Sicilia	-	-	-	292	-	20	-	-	312
Sardegna	-	-	-	152	-	-	-	-	152
Totale	7.072	244	-	8.552	15	183	1	80	16.147

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

Tavola A4 – Giovani presi in carico per Regione e servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2020 (v.%)

	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020*		Totale	
	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL
Piemonte	61,1	38,9	32,4	67,6	12,2	87,8	6,4	93,6	17,2	82,8	86,1	13,9	67,8	32,2	24,3	75,8
Valle d'Aosta	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	99,8	0,3	99,0	1,0	97,7	2,3	80,0	20,0	99,6	0,4
Lombardia	11,3	88,7	9,8	90,2	8,4	91,6	7,9	92,2	0,1	99,9	5,8	94,2	5,3	94,7	7,5	92,5
Pa Trento	99,8	0,2	100,0	0,0	99,7	0,3	99,3	0,7	99,1	1,0	99,7	0,3	88,9	11,1	99,5	0,5
Veneto	88,2	11,8	80,4	19,6	85,5	14,5	92,8	7,2	98,6	1,4	99,2	0,8	97,9	2,1	91,1	8,9
Venezia Giulia	99,5	0,6	99,1	0,9	97,9	2,1	99,1	0,9	98,4	1,6	96,9	3,1	95,1	4,9	98,4	1,6
Liguria	100,0	0,0	100,0	0,0	99,3	0,7	98,0	2,0	97,7	2,3	95,1	4,9	74,6	25,5	98,9	1,1
Emilia-Romagna	100,0	0,1	100,0	0,0	99,9	0,2	99,5	0,5	99,5	0,5	97,5	2,5	98,2	1,8	99,5	0,5
Toscana	100,0	0,0	100,0	0,0	99,9	0,1	99,4	0,6	99,7	0,3	99,7	0,3	96,8	3,2	99,6	0,4
Umbria	100,0	0,0	100,0	0,0	97,8	2,2	78,6	21,4	96,1	3,9	97,6	2,4	55,8	44,2	98,2	1,8
Marche	88,8	11,2	76,9	23,1	76,1	23,9	81,8	18,2	90,0	10,0	93,9	6,1	83,9	16,1	84,0	16,0
Lazio	100,0	0,0	100,0	0,0	99,7	0,3	99,2	0,8	99,5	0,5	99,4	0,6	91,5	8,5	99,4	0,6
Abruzzo	100,0	0,0	99,9	0,1	99,2	0,8	98,5	1,6	98,9	1,1	99,1	1,0	94,1	5,9	99,2	0,8
Molise	100,0	0,0	96,2	3,8	88,8	11,2	94,5	5,5	98,8	1,2	97,4	2,6	75,3	24,7	94,2	5,8
Campania	94,8	5,3	59,3	40,8	53,9	46,1	40,7	59,3	35,2	64,8	24,1	75,9	13,3	86,7	48,4	51,6
Puglia	100,0	0,0	100,0	0,0	95,0	5,0	94,7	5,3	64,2	35,8	50,0	50,0	19,7	80,3	77,9	22,2
Basilicata	100,0	0,0	100,0	0,0	92,0	8,0	90,0	10,0	99,7	0,3	98,5	1,5	84,8	15,2	97,9	2,1
Calabria	99,7	0,3	69,0	31,0	39,9	60,1	46,7	53,3	99,8	0,2	99,3	0,7	88,3	11,7	76,0	24,0
Sicilia	99,6	0,4	100,0	0,0	90,2	9,8	85,7	14,3	99,2	0,8	96,2	3,8	78,1	21,9	98,0	2,1
Sardegna	100,0	0,0	100,0	0,0	99,7	0,3	99,7	0,3	99,9	0,1	99,6	0,4	91,4	8,6	99,8	0,2
Totale	90,9	9,1	84,6	15,4	70,0	30,0	70,5	29,5	76,5	23,5	65,1	34,9	54,8	45,2	75,9	24,1

*Dati riferiti al II quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2020)

COLLANA
FOCUS
ANPAL